



Portfolio



➔ Seguici anche su www.portfoliomagazine.it

TRIMESTRALE DI CULTURA ECONOMICA, FINANZIARIA E COOPERAZIONE SOCIALE

717^a Perdonanza Celestiniana



Il 28 e 29 Agosto di ogni anno si svolge a L'Aquila la Perdonanza Celestiniana. Un evento storico-religioso conosciuto in tutto il mondo....

Pagina 7

Festival dell' Energia



La manifestazione affronta le questioni più dibattute: biocombustibili, reti intelligenti, auto elettrica, casa passiva, ...

Pagina 9

Antinori si scopre a Km. 0



Alla Fattoria "Le Mortelle" a Castiglione della Pescaia in Maremma, Antinori si scopre anche a "Km 0". Qui, con il mare alle spalle, non solo si degustano vini, ma...

Pagina 12

Slegare il Volontariato e il Terzo Settore

di Museo Roberto *

Il Volontariato e il Terzo Settore italiano è ancora oggi, in buona parte, un Prometeo incatenato.

Sono altresì socio che il potenziale di sviluppo di questo straordinario mondo vitale rimanga ancora a lungo così inespresso come è stato finora. Occorre pertanto adoperarsi al fine di slegare questo Prometeo e riuscire nell'impresa urgente e necessaria al fine di liberarlo da lacci e costrizioni varie di natura giuridico - normativa ed economico - organizzativa oltre alla miopia della classe politica che non riesce ancora dare compiuta attuazione all' ultimo comma dell' art. 118 della nostra costituzione "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà".

Noi siamo convinti della seguente tesi.

* Direttore coordinamento nazionale dei centri di servizio per il volontariato e consigliere di amministrazione di Banca Etica ➔ pagina 2

Finanziaria: sacrifici per tutti, non per la casta

Cresce la protesta per i privilegi dei politici, tagli e sacrifici per i più poveri. Nessun sostegno per famiglie e lavoro

di Luisa Stifani

Approvata in tempi record la manovra finanziaria 2011 con tante misure in vigore. Iniqua e sbagliata andrà ad aggravare le famiglie che fanno più fatica. Si calcola infatti che le famiglie al termine dei 4 anni di correzione, cioè con le misure a regime, dovranno sborsare oltre 1700 euro in più l'anno. Un'esborso che si aggiunge all'aumento delle tariffe e dei beni di prima necessità: altri 1461 euro, per un totale annuo di 3233 euro a famiglia.

Nel ricco paniere di tagli e prelievi, (pag.2 - le misure della manovra) cosa manca solo: la riduzione dei costi della (casta) politica. I "nostri prodi" hanno cancellato il taglio di 82 milioni di euro ai loro stipendi, inizialmente previsto in manovra, inserendo all'ultimo istante emendamenti "salva casta". È stata indubbiamente un'occasione persa, anche dal punto di vista simbolico, poiché per abbattere realmente i costi della politica andrebbero eliminate: Province, finanziamento ai partiti e i tanti privilegi (auto blu, rimborsi, indennità varie,...) di cui gode tutta la classe politica.

La politica oggi in Italia è burocratizzazione, corruzione, narcisismo, strapotere, mafia,



collusione, clientelismo, demagogia, istionismo, disonestà, incompetenza. Un male in gravissima antitesi con la democrazia. Ma poiché - fatte sempre le debite eccezioni - nella compagine elitaria che ci rappresenta politicamente c'è la concentrazione di tutti i vizi della società, non può essere più tollerabile il concetto di casta

politica. La mancanza di specializzazione, per la selezione che si fa nelle file dei partiti (e purtroppo anche nei sindacati), il popolo, a ben guardare, non è rappresentato affatto. Ma, fino a quando il popolo sarà capace di sopportare che ci siano settori esenti dal sacrificio, chiusi a difesa dei propri interessi?

Ancora sulla Grecia

Questo non è un articolo: è un appello.

Il termometro dei CDS - le assicurazioni sugli investimenti finanziari - sta di nuovo segnando febbre alta per le finanze greche. Questo significa che sempre meno investitori si fidano dei titoli greci, e che il mercato li sta rigettando. Se la tendenza continua diventerà presto impossibile per il governo finanziare il proprio debito. Per questo vanno moltiplicandosi le voci di una possibile ristrutturazione.

E ristrutturazione vuol dire bancarotta, ancorché parziale: qualcosa come il 50% dei creditori non avrà indietro i propri soldi.

Se la superficie del problema sembra squisitamente tecnica, la sua sostanza è di altro genere.

La sostanza dei problemi non è mai tecnica: ormai dovremmo averlo capito.

Ballerin a pagina 4

LAVORO

L'accordo interconfederale in materia di rappresentanza ed esigibilità

Imperatore a pag. 3

ECONOMIA

Rapporto CRESA 2010: Abruzzo, seppur fragile, l'economia riesce a tenere

Bergamotto a pag. 4

AMBIENTE

Campania, una regione in costante emergenza rifiuti tra politicanti e...

Ortolani a pag. 9

PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Musica e gastronomia nel cuore del Salento con Sabbia, Suoni e Saporì

Romano a pag. 15

OROART
CREAZIONI ORAFE

Laura Caliendo

Centro Polifunzionale Pegaso. Scoppito (AQ)
Strada provinciale Scoppito n.1 - L'Aquila

Tel. 0862412311 - e.mail: oroart@alice.it

Lavori usuranti: pensioni anticipate

Il Consiglio dei Ministri ha recentemente approvato e pubblicato sulla G.U. n.108 del 11/5/2011 il Decreto Legislativo che regola i benefici pensionistici per i "lavoratori addetti a lavorazioni particolarmente faticose e pesanti", comunemente chiamato il "Decreto sui lavori usuranti". L'intera normativa è entrata in vigore il 26 maggio 2011.

La lunga gestazione di un provvedimento atteso da anni ha contribuito ad alimentare diffusi malintesi fra i lavoratori e talora anche fra i commentatori.

La norma ha per obiettivo di regolare il diritto al pensionamento anticipato per chi sia stato addetto ai "lavori usuranti". Dunque, per maggiore chiarezza: il beneficio consiste nella riduzione dei requisiti dell'età anagrafica e della relativa quota per chi debba accedere al pensionamento di anzianità secondo la combinazione di età e di anzianità, ferma restando l'età minima di 57 anni e l'anzianità minima di 35 anni. Non riguarda dunque il pensionamento di anzianità con 40 anni né il pensionamento di vecchiaia. Non riguarda naturalmente chi sia già andato in pensione, dal momento che le agevolazioni non consistono nel riconoscimento di anzianità contributive aggiuntive rispetto a quelle maturate nella carriera lavorativa.

È totalmente fuori luogo dunque la richiesta di ricostituzioni di pensioni già liquidate.

Placidi a pag. 10

un'antica passione
chi si traduce in arte



Via di Pea, 24 L'AQUILA - Tel. e Fax 0862.635276
e.mail: info@dolceriaabruzzo.it
www.dolceriaabruzzo.it

DALLA PRIMA

Slegare il Volontariato e il Terzo Settore

L'agire di reciprocità tra le persone, il cemento della nostra società

di Roberto Museo *

Come oltre due secoli fa, al tempo della rivoluzione industriale, fu la nascente classe borghese ad inaugurare la nuova stagione, rompendo il vecchio equilibrio sociale centrato sull'aristocrazia, così oggi sarà una nuova classe di imprenditori sociali e civili e il complesso dei soggetti della società civile portatori di cultura a trovare la soluzione ai nuovi problemi dell'attuale fase di sviluppo. Penso, in particolare, all'aumento scandaloso delle disuguaglianze che procede di pari passo con l'aumento della ricchezza nelle mani di pochi; al paradosso della felicità, il fatto cioè che al di sopra di un certo livello di reddito pro-capite, ulteriori aumenti dello stesso provocano una diminuzione della felicità pubblica; alle difficoltà crescenti per risolvere il problema dei beni comuni; alla divaricazione sempre in aumento tra mercato e democrazia.

Occorre credere al nuovo welfare civile che non verrà né dal privato che ha unica vocazione il profitto né dagli apparati politico-amministrativi della sfera pubblica, ma dalla fioritura dell'area della società civile la quale dovrà sapere conquistarsi quello spazio che ancora non occupa.

Dante Alighieri nel suo De Monarchia ci tramanda "non dobbiamo essere come una voragine, che prende senza restituire, ma dobbiamo restituire ciò che ci è stato dato". Il Poeta aveva chiaramente compreso che è l'agire di reciprocità tra le persone il cemento

duraturo della società; il Volontariato, con tutte le altre componenti del Terzo Settore, ne è il principale produttore.

Ma quali sono le condizioni per riuscire con successo in questo compito?

La condizione è quella di riuscire a far marciare assieme, alla medesima velocità, i due cavalli della celebre metafora di Platone: efficienza e solidarietà; produzione e distribuzione della ricchezza; libertà e responsabilità; spontaneità e professionalità; pensiero calcolante (quello che insegna a risolvere i problemi) e pensiero pensante (quello che sa indicare la direzione)

Questa visione ha molto a che fare secondo noi anche con la ricostruzione dell'Aquila e che idea di città desideriamo: vogliamo una città dove continua a vigere il paradigma bipolare dove la cura dell'interesse pubblico spetta al pubblico e i cittadini si curano solo dei propri interessi personali oppure vogliamo una città che riesca a fare il salto culturale del passaggio dalla delega all'assunzione di responsabilità?

Il 16 luglio scorso il volontariato dell'Aquila, attraverso il forte impegno del Centro di Servizio per il Volontariato, ha dato prova di un grande senso di responsabilità inaugurando la Casa del Volontariato e della Casa dell'Associazione per complessivi 1.400 mq dove i cittadini e le associazioni faranno esperienza di partecipazione, di incontro e di confronto ma spero soprattutto dove si possa

formare una futura classe dirigente che si fondi sui pilastri della solidarietà, della responsabilità e della reciprocità.

Il sogno della Casa del Volontariato e dell'Associazione è una storia che parte dal 10 aprile sotto il tendone del CSVaq nel campo dell'Acquasanta ed è una storia di Amore, di Fede, di Speranza per la nostra città. Forse qualcuno penserà cosa centra la fede. Invece si centra ed ha anche una incidenza storica perché se non abbiamo la fiducia e la speranza nel cambiamento, nella forza e nel potere di modificare le situazioni difficili in cui ci troviamo, siamo persi.

La Casa del Volontariato e la Casa dell'Associazione sono due semi solidali piantati nella nostra città.

Oggi non abbiamo la certezza se questi semi produrranno tutti i frutti sperati, ma siano certi che è responsabilità di tutti noi cittadini coltivarli con cura, con costanza e con perseveranza ed allora certamente questi semi produrranno frutti.

Ma ad una condizione: non essere cortigiani del potere ma, con la certezza di aver già vinto, proseguire il nostro viaggio con la costanza di impegnarci sempre, con il sacrificio di combattere, con la fede nella speranza che il seme diventerà un albero robusto che darà ombra e ristoro alle nostre paure, insicurezze e fatica di vivere.

* Direttore coordinamento nazionale dei centri di servizio per il volontariato e consigliere di amministrazione di Banca Etica

Le misure della manovra a regime

In vigore

- Tikit per prestazioni specialistiche 10 euro e per prestazioni di codice bianco al pronto soccorso 25 euro
- Irap più cara per banche, assicurazioni e concessionarie
- Bonus e Stock option: una tassazione addizionale pari al 10%
- Auto di lusso: superbollo oltre i 225 Kw
- Bollo sui depositi: costi invariati fino a 50.000 euro poi la tassa diventa progressiva
- Prelievo sulle pensioni d'oro del 5% se superiori a 90.000 euro, 10% oltre i 150.000 euro

Dal 2012

- Aumento delle accise sui carburanti

Dal 2013

- Anticipo dei meccanismi che legano i requisiti per la pensione alla crescita dell'aspettativa di vita
- Un taglio delle agevolazioni fiscali, detrazioni e deduzioni del 5%. Annullata la «no tax area», torna la tassa sulla prima casa.

Dal 2014

- Taglio del 20% sulle agevolazioni

L. S.

Mezzogiorno: in grave ritardo lo sviluppo economico

Un rapido miglioramento attraverso le capacità di utilizzo dei fondi strutturali europei

A vent'anni dalla fine dell'intervento straordinario e a metà dell'attuazione del quarto ciclo di programmazione dei fondi strutturali, il divario tra il Pil pro capite del Mezzogiorno e quello dei paesi dell'Unione Europea rimane elevato (Il Pil pro capite del Mezzogiorno a parità di potere di acquisto presenta un gap del 31,2% rispetto all'UE a 27). Altre variabili quali la produttività (nel 2009, fatto 100 l'indice per il Centro-Nord, per il Mezzogiorno l'indicatore è risultato pari a 83,1) e l'andamento degli investimenti fissi lordi (che crescono a tassi inferiori rispetto a quelli registrati nelle regioni centro-settentrionali) mostrano ancora il forte dualismo che sussiste tra Nord e Sud della penisola. Il mancato processo di convergenza nei confronti delle aree più sviluppate del Paese e dell'Unione Europea è dovuto a una serie di handicap non solo economici, ma anche sociali che colpiscono le regioni che compongono questa area, come emerge chiaramente dall'indice sintetico di sviluppo elaborato dall'Area Mezzogiorno di Confindustria, secondo il quale le province meridionali presentano mediamente un ritardo di circa il 40% rispetto alle regioni centro settentrionali. I dati sulle imprese attive del Mezzogiorno, nel I trimestre del 2011 mostrano un calo dello 0,8% rispetto ai dati di dicembre 2010, ma con un incremento dell'1,0% delle società di capitali (crescita appena superiore a quella verificata nel Centro-Nord con +0,9%), a dimostrazione del fatto che le imprese più strutturate sono quelle in grado di competere con maggior successo.

A tal proposito, alcune conferme arrivano anche dall'analisi condotta dal servizio Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sui bilanci aziendali delle imprese italiane e meridionali. Nel biennio della crisi in effetti, le performance aziendali si sono ulteriormente polarizzate, con un aumento della distanza tra le imprese migliori e quelle peggiori, in tutte le ripartizioni geografiche, Mezzogiorno incluso. In termini di margini operativi netti (in percentuale del fatturato), ad esempio, nel Mezzogiorno la mediana dei margini operativi netti delle imprese peggiori si è portata al -13,3% (dal -5,3% del 2008), mentre quella delle imprese migliori è rimasta sostanzialmente stabile al

12,5%.

Il differenziale tra le imprese migliori e quelle peggiori del Mezzogiorno si è pertanto portato al 25,8% (differenza tra 12,5% e -13,3), dal 15% del 2007. C'è di conseguenza un nucleo di imprese meridionali in grado di competere sui propri mercati di riferimento; tuttavia, al di là del potenziale economico che queste



eccellenze possono esprimere, sussiste, nel Mezzogiorno, un forte problema di dimensione delle imprese, mediamente più piccole di quelle operanti nel resto del territorio nazionale e nelle altre regioni europee: il 95,8% di esse si colloca nella classe di addetti compresa tra 0 e 9 unità. Se, per un verso, le limitate dimensioni aziendali possono consentire alcuni vantaggi in termini di flessibilità operativa, d'altro canto la competizione internazionale richiede dimensioni medie adeguate ad affrontare mercati altamente concorrenziali.

Non a caso l'incidenza delle esportazioni sul Pil nel Mezzogiorno è di appena l'8,0% (in calo rispetto al 9,3% del 2005) mentre nel Centro Nord raggiunge il 21,7% (la media UE-27 è del 26,9%). Pertanto, è apprezzabile lo sforzo delle imprese meridionali nel ricercare nuove opportunità di business in mercati non tradizionali e in espansione, in particolar modo nell'area del Mediterraneo, sebbene i recenti

avvenimenti socio-politici e bellici rischino di mettere in crisi tale prospettiva. Altro fattore positivo è rintracciabile nello sforzo da parte di un numero crescente di imprese meridionali di mettersi in rete per superare i citati problemi dimensionali: fino allo scorso mese di marzo sono stati siglati 33 contratti di rete in Italia, di cui 13 nel Mezzogiorno. Tale strumento



costituisce un'autentica novità nelle modalità di approccio degli imprenditori meridionali al mercato, in un territorio in cui la piccola impresa e la voglia di autonomia patrimoniale e decisionale prevalgono rispetto ad atteggiamenti cooperativi.

In ogni caso, restano forti i divari con il resto del Paese: il tasso di disoccupazione nel Mezzogiorno è del 13,4% (5,9% nel Nord del Paese; 9,6% per l'UE-27); il tasso di inattività è del 49,2% (30,8% per il Nord); il tasso di disoccupazione femminile è di 15,8% (7,0% per il Nord); il tasso di disoccupazione giovanile è del 38,8% (20,6% per il Nord). Sulla competitività delle imprese incide la bassa quota della spesa in Ricerca e Sviluppo sul Pil, pari nel 2008 allo 0,91%, ben lontana dalla media UE-27 (1,92%) ed ancor più dal 3% fissato da "Europa 2020". È comunque possibile registrare un miglioramento, se pur minimo, rispetto al 2007 (0,88%), così come aumenta il numero degli addetti in Ricerca e

Sviluppo tra il 2000 (1,4 addetti ogni 100.000 abitanti) e il 2008 (2,1 addetti ogni 100.000 abitanti).

La crisi economica ed alcuni eventi non favorevoli (il terremoto in Abruzzo ed il problema dei rifiuti in Campania) hanno inciso fortemente sulla riduzione dei turisti in arrivo nel Mezzogiorno nel 2009 (-2,32%) colpendo un settore che potrebbe rappresentare una notevole fonte di sviluppo per quest'area del Paese, a condizione di migliorare sensibilmente il complesso della dotazione infrastrutturale. A tale proposito va purtroppo osservato che è notevole il ritardo nelle opere precedentemente programmate e manca ancora una vera e propria interconnessione infrastrutturale a servizio del turista.

Altro chiaro segnale di ritardo di sviluppo è il livello di qualità della vita, che per molti indicatori presenta un Mezzogiorno ancora molto arretrato rispetto al Centro Nord. Nelle regioni meridionali, il 22,1% delle famiglie vive in condizioni di povertà relativa (dato migliorato rispetto al 2007, ma lontano dal 5,2% registrato nel Centro Nord); sempre al Sud, ci sono 1,54 omicidi volontari ogni 100.000 abitanti, più del doppio del Centro Nord.

Nel complesso, i principali dati economici e sociali disegnano un Mezzogiorno in grave ritardo di sviluppo rispetto alle altre aree del Paese, con alcuni segnali positivi quali la maggior apertura delle imprese agli scambi commerciali con i paesi del Mediterraneo e la crescita del comparto delle energie rinnovabili, in particolare in Puglia e Sicilia.

I divari di sviluppo del Mezzogiorno sono talmente ampi e radicati che solo con un processo di lungo periodo di riqualificazione della spesa pubblica, unito ad una stabile e duratura ripresa degli investimenti privati, si può immaginare di colmarli, almeno parzialmente.

Nell'immediato, la via più rapida per avviare la riduzione di alcuni dei gap più significativi può essere costituita da un rapido miglioramento della capacità di utilizzo dei fondi strutturali europei, attivando quegli investimenti, prima di tutto infrastrutturali, in grado di rendere la vita più facile ad imprese, turisti e cittadini, e di alimentare un circolo virtuoso funzionale al reale sviluppo del Mezzogiorno.

Portfolio
Periodico trimestrale

Direttore Responsabile
Luisa Stifani
luisa.stifani@libero.it

Anno 5 numero 2/2011
Reg. Trib. AQ n.577 del 23.10.2007
Iscrizione al ROC n.17677

Redazione: info@improntaonline.net
Editore: Ass. Culturale "L'impronta"
Stampa: Arti Grafiche Picene srl
tel.0736.402957 63040 Maltignano (AP)
Chiuso in redazione il 23.07.11
Tutti i diritti riservati, è vietata la riproduzione anche parziale senza il consenso dell'Editore.

Al servizio delle Aziende e degli Enti Pubblici

Per la vostra pubblicità su questo giornale rivolgersi a:

DIREZIONE PUBBLICITÀ

Tel 349.2100919 - e.mail: marketing@improntaquila.org

Accordo interconfederale in materia di rappresentanza ed esigibilità della contrattazione Aziendale

Regole per la governabilità delle aziende e per la tutela stessa dei lavoratori

di Carlo Imperatore *

Per comprendere la portata dell'accordo interconfederale siglato il 28 giugno scorso basterebbe citare le parole di Pietro Ichino, secondo il quale, in seguito alla firma, "ci avviamo a conclusione della lunghissima fase del cosiddetto "diritto sindacale transitorio".

E bipartisan è l'opinione secondo cui con questo accordo venga posta la parola fine ad un decennio di relazioni sindacali convulse, rissose e troppo spesso improduttive completando l'impianto complessivo degli assetti della contrattazione collettiva, definito con l'accordo interconfederale del 15 aprile 2009.

Come riportato nell'intervista rilasciata dal Presidente di Confindustria Emma Marcegaglia a Il Sole 24 ore, le Parti Sociali hanno deciso di proporre una *new deal* delle relazioni industriali, con l'obiettivo primario di lanciare un segnale forte al Paese.

Si tratta di una fondamentale assunzione di responsabilità alla quale nessuna delle Parti Sociali si è sottratta, inclusa la CGIL che, nonostante la forte opposizione interna della FIOM, sembra aver ritrovato la strada della condivisione e voler chiudere la stagione degli accordi separati.

Lasciando, volutamente, a margine di questo articolo ogni considerazione sulle possibili ripercussioni che l'accordo in questione potrà avere sui "casi" Pomigliano e Mirafiori, è opportuno spiegare seppur brevemente, quali siano gli elementi di novità da questo introdotti.

Il testo dell'accordo è costituito da otto punti, indirizzati a muoversi su tre principali direttrici: la misurazione della rappresentatività dei sindacati; il tema dell'effettività (gli impegni presi si rispettano), dell'efficacia (gli impegni valgono per tutti i sindacati ed i lavoratori presenti in azienda) e dell'esigibilità (contrasto agli scioperi strumentali) della contrattazione aziendale economica, normativa ed "in deroga"; le clausole di tregua sindacale.

Le premesse sono servite a sottolineare la piena condivisione di alcuni principi: l'interesse a definire nell'ambito dell'autonomia collettiva le regole per la misurazione della rappresentatività delle organizzazioni sindacali; l'obiettivo di realizzare un sistema di relazioni industriali fattore di competitività; la centralità del valore del lavoro; il valore della contrattazione collettiva volta al raggiungimento di risultati funzionali

all'attività delle imprese ed alla crescita dell'occupazione; la necessità di fare affidamento su un sistema di relazioni sindacali e contrattuali regolato che dia certezza sui soggetti, i tempi, i contenuti della contrattazione ma anche sull'affidabilità ed il rispetto delle regole concordate; l'obiettivo di sviluppare e

diffondere la contrattazione aziendale promuovendone l'effettività e garantendo la certezza delle scelte operate fra aziende e sindacati, fermo restando il ruolo del contratto nazionale.

Al primo punto dell'accordo, con uno strumento che potremmo definire "contrattuale", le parti hanno deciso di dare una risposta al vuoto lasciato dalla disapplicazione dell'art. 39 della Costituzione, individuando nel 5% del totale dei lavoratori di categoria cui si applica il CCNL la soglia per accedere alle contrattazioni. Viene fornito, come criterio primario per stabilire la rappresentatività, il numero degli iscritti determinato attraverso "le deleghe relative ai contributi sindacali conferite dai lavoratori". Questi dati nelle previsioni dell'accordo confluiranno nel database predisposto dall'INPS, il quale avrà il compito di certificare il dato e di trasmetterlo al CNEL. Con la successiva ponderazione con i consensi ottenuti in sede di elezione delle RSU, si otterranno i risultati utili al fine del raggiungimento della succitata soglia minima.

Al punto 2 si conferma il ruolo che nel 2009 è stato attribuito al contratto nazionale di categoria ("la funzione di garantire la certezza dei trattamenti economici e normativi comuni per tutti i lavoratori...").

Al punto 3 si ricorda il "collegamento" fra contrattazione nazionale e contrattazione collettiva aziendale confermando un altro principio del 2009 in base al quale la contrattazione aziendale "si esercita per le materie delegate, in tutto o in parte, dal Ccnl o dalla legge".

Scorrendo l'elenco dei punti dell'accordo, si arriva poi a quelli con maggiore portata innovativa e, soprattutto, dotati di efficacia immediata.

Come accennato, in risposta alle esigenze di flessibilità, modulabilità ed efficacia *erga*

omnes della contrattazione aziendale, il punto 4 del testo sancisce l'efficacia di questa nei confronti di tutto il personale in forza ed il vincolo di tutte le OO. SS. firmatarie dell'accordo che operano all'interno dell'azienda qualora l'Accordo aziendale sia stato approvato dalla maggioranza dei componenti delle R.S.U.

ci si avvia a conclusione della lunghissima fase del cosiddetto "diritto sindacale transitorio"

(rappresentanze sindacali unitarie), elette secondo le regole interconfederali vigenti" Nel caso, invece, in cui la rappresentanza dei lavoratori sia affidata alle RSA, il criterio della maggioranza sarà applicato misurando (annualmente) la rappresentatività di ciascuna sigla che esprima RSA in azienda. Per le RSA, le parti firmatarie dell'accordo 28 giugno stabiliscono anche una durata triennale (non prevista dallo Statuto dei Lavoratori) come per le RSU e proprio per garantire "analoga funzionalità alle forme di rappresentanza dei lavoratori nei luoghi di lavoro".

Considerata la differente natura - elettiva, per le RSU, di nomina dei sindacati, per le RSA - e quindi il possibile disallineamento fra la rappresentatività intrinseca delle RSU e la rappresentatività relativa delle RSA anche "misurate" sulle deleghe (la percentuale degli iscritti potrebbe essere minima rispetto al numero complessivo dei dipendenti), le parti hanno stabilito che gli accordi approvati a maggioranza delle RSA devono essere sottoposti al voto dei lavoratori promosso dalle RSA a seguito di una richiesta, avanzata entro 10 giorni dalla conclusione dell'accordo, da almeno un'organizzazione sindacale (espressione di una Confederazione sindacale) firmataria dell'accordo interconfederale del 28 giugno od almeno dal 30% dei lavoratori dell'impresa. Per la validità della consultazione viene stabilito il quorum del 50% più 1 degli aventi diritto al voto, mentre per respingere l'intesa occorre che si esprima la maggioranza semplice dei votanti.

Strumentalmente carica di impatto ideologico è la previsione (punto 6) dell'effetto vincolante delle clausole di tregua sindacale sottoscritte in sede aziendale per tutte le rappresentanze

sindacali dei lavoratori e per le OO. SS. firmatarie di questo testo. Nonostante infatti le dichiarazioni a firma FIOM, che pongono forte accento sulla questione, le Parti Sociali hanno trovato convergenza su questo punto proprio al fine di garantire l'esigibilità dei contratti aziendali e tutelare l'affidamento da esse posto nell'esecuzione dell'accordo contrattuale, vincolando essi sempre e comunque le OO. SS. firmatarie e le rappresentanze sindacali, non il singolo lavoratore.

Il punto 7, fondamentale per la flessibilità del sistema di contrattazione aziendale, è il paragrafo di chiusura dell'accordo, nel quale, seppur barocamente definite, vengono affrontate le deroghe al CCNL. Le parti potranno quindi muoversi più facilmente, seppur nei limiti delle procedure previste dal CCNL, e riferendosi solo "agli istituti del CCNL che disciplinano la prestazione lavorativa, gli orari e l'organizzazione del lavoro", nei percorsi di modifica, purché essi siano finalizzati alla gestione di situazioni di crisi, oppure ci si trovi in presenza di significativi investimenti per favorire lo sviluppo economico ed occupazionale dell'impresa. Inoltre, solo queste intese modificative devono essere concluse "con le rappresentanze sindacali operanti in azienda (la formula indica indifferentemente RSA o RSU) d'intesa con le organizzazioni sindacali territoriali.

Con il punto 8, infine, le Parti rinnovano al Governo l'invito a rendere strutturali le misure di incentivazione fiscale e contributiva per la contrattazione aziendale che collega aumenti retributivi a incrementi di produttività. La Presidente Emma Marcegaglia, nell'ultima Assemblea di Confindustria, affermò: "... Per un'Italia in cui ai giovani sia riservato un futuro meno incerto, dobbiamo riprendere in mano le leggi sul lavoro ... Vogliamo assolutamente, in tempi brevi, arrivare a un accordo condiviso sulla rappresentanza e sulla esigibilità dei contratti. Servono regole che, per la governabilità delle aziende e per la tutela stessa dei lavoratori, sanciscano che un accordo firmato dalla maggioranza vale per tutti. È un problema che va affrontato senza freni ideologici, con grande serietà. In termini culturali, prima che di appartenenze politiche o di vetusti riflessi condizionati ... Questo è l'unico modo per consegnare all'Italia un futuro migliore e più giusto verso giovani, donne e Mezzogiorno ...". Ci stiamo arrivando.

* Vice Direttore Confindustria L'Aquila

Richieste esperienza e conoscenza delle lingue ai manager italiani

Secondo Hays, gruppo specializzato nel recruitment manageriale, le figure manageriali più ricercate nel panorama lavorativo italiano hanno un profilo altamente qualificato, perfetta padronanza della lingua inglese, pluriennale esperienza, disponibilità a trasferte (anche lunghe) all'estero e per ultimo un forte orientamento al new business.

Ma se da un lato la selezione è sempre più dura, dall'altro arrivano segnali confortanti: secondo i dati, nel 2010 c'è stato un aumento considerevole (+35% rispetto al 2009) delle richieste di nuovi inserimenti nel middle e senior management da parte delle grandi aziende. Nel 2010, al top delle posizioni maggiormente ricercate dalle aziende della finanza italiana ci sono le figure di Tesoriere, Finance Manager e Controller di Gestione. Il settore del Finance ha senza dubbio risentito pesantemente della recessione economica, ne è una riprova il calo di assunzioni di professionisti legati al mondo della contabilità (-10% rispetto al 2009). Nel 2010 le aziende hanno finalmente ripreso ad assumere (+15% rispetto al 2009), e vengono ricercati con sempre maggiore frequenza profili specializzati e con almeno 5 anni di esperienza alle spalle. La conoscenza ottimale di almeno una lingua straniera è un requisito fondamentale, anche a causa dell'internazionalizzazione del mercato economico.

8 milioni di poveri in Italia

Gli ultimi dati pubblicati dall'Istat, che fotografano la condizione economica delle famiglie italiane nel 2010, rivelando una situazione drammatica, ma sostanzialmente stabile, rispetto al 2009.

Sono 1 milione e 156 mila le famiglie che vivono in povertà assoluta in Italia.

Gli individui in povertà assoluta sono oltre tre milioni, che salgono a ben oltre gli 8 milioni (il 13,8% della popolazione) se si considera la condizione di povertà relativa, ovvero l'incapacità di spendere oltre 992,46 euro al mese. Le più svantaggiate risultano essere le famiglie più numerose, quelle con un solo genitore, e quelle con almeno un anziano in casa. La povertà continua a essere maggiormente diffusa nel Mezzogiorno, tra le famiglie più numerose. Su base geografica si rivela che Lombardia ed Emilia Romagna sono le regioni con i valori più bassi, pari a circa il 4,0%.

Ad eccezione di Abruzzo e Molise, dove l'indice di povertà è nella media nazionale, in tutte le altre regioni del Mezzogiorno la povertà è più diffusa rispetto al resto del Paese. Le situazioni più gravi si osservano tra le regioni dell'Anche Calabria (26,0%), Sicilia (27,0%) e Basilicata (28,3%).

Basilea 3: per sostenere le Pmi banche e imprese insieme

"Lavoreremo per sostenere il ruolo trainante delle Pmi". E' quanto promettono in una nota congiunta Abi, Confindustria, Alleanza delle cooperative italiane e Rete imprese Italia che hanno presentato alla Commissione Europea la loro proposta su Basilea 3 che, "senza mettere in discussione l'impianto della direttiva, prevede un meccanismo di correzione per limitare i rischi di una restrizione del credito per le piccole e medie imprese che, e' bene ricordarlo, rappresentano il 99% delle imprese, il 67% dell'occupazione, e sono portatrici di un minor rischio sistemico. In particolare, la proposta avanzata dalle associazioni di impresa riguarda l'introduzione di un fattore moltiplicativo (il "Pmi Supporting Factor") che applicato al calcolo del rischio di credito - associato al comparto Pmi di norma piuttosto basso - possa compensare l'incremento quantitativo del requisito patrimoniale minimo richiesto dalla direttiva ed evitare, così, il rischio di un restringimento del credito. "La proposta presentata dai rappresentanti di tutte le imprese italiane in due diversi incontri al commissario Barnier e al commissario Tajani", sostiene la nota, "e' stata accolta con grande interesse, tanto che e' stato affidato alla European Banking Authority (Eba) il compito di realizzare uno studio per verificare entro il 1 settembre 2012 il grado di rischio delle Pmi. Sulla base dei risultati di questa analisi la Commissione potrà proporre una modifica della regolamentazione.

Abruzzo, seppur fragile, l'economia riesce a tenere

Un quadro in chiaroscuro dal rapporto 2010 del CRESA, Economia e Società in Abruzzo

di Luca Bergamotto *

Nonostante i timidi segnali di ripresa delle attività produttive evidenziati dallo studio del CRESA, l'Abruzzo continua ad allontanarsi dalle aree più dinamiche del Nord del paese ed a mantenersi su livelli appena superiori a quelli delle regioni del Mezzogiorno.

Tant'è che la comparazione dei dati del 2010 con quelli degli anni precedenti, disegna una curva che pare consolidare una tendenza costante, a conferma delle diverse velocità di cui soffre endemicamente e, forse irreversibilmente, la crescita economica del paese tra il nord ed il sud.

La collocazione dell'Abruzzo in una posizione mediana nella comparazione con le altre Regioni italiane, trova la prima conferma nel

viene dai flussi delle esportazioni che si attestano su un positivo 20%, che se da un lato consente la ripresa del fatturato aziendale pesantemente penalizzato dal meno 31,4% dell'anno precedente, dall'altro non produce effetti benefici sui livelli occupazionali.

Notizie confortanti, in linea con quelle nazionali, provengono invece dalla struttura societaria delle imprese, dove affianco alla nota prevalenza delle ditte individuali (70,2% del totale), si colgono visibili segnali di "rafforzamento della struttura imprenditoriale, ovvero all'incremento del numero di imprese con forma più robusta".

Nello specifico dei vari settori produttivi le sorprese non mancano.

certifica le recenti preoccupanti analisi dell'INU (Istituto Nazionale di Urbanistica), sul futuro andamento del mercato immobiliare del Comune di L'Aquila.

Sempre nella provincia aquilana possono essere considerate fisiologiche nella loro negatività, per i noti motivi legati alla rilocalizzazione post-sisma ed alla gestione della emergenza sfollati, rispettivamente le percentuali di calo degli esercizi commerciali al dettaglio di un 2,8% ed il calo delle presenze turistiche del 6,8%.

Altro fondamentale aspetto dello studio del CRESA è legato ai livelli occupazionali che offrono interessanti spunti di riflessione oltre quelli dimensionali del fenomeno, soprattutto se correlati all'età e alla differenza di genere.

Se il dato percentuale sul tasso di disoccupazione è passato dall'8,1% dell'anno precedente al 8,8% del 2010, quantificabile in mille posti di lavoro in meno, l'aspetto che desta qualche preoccupazione è anche in questo caso la differenza con le regioni del nord, rispetto alle quali il divario del tasso di attività presenta una forbice di 17 punti.

Questo dato statistico, spesso sottovalutato dagli analisti economici, trova invece la giusta centralità nell'analisi del CRESA,

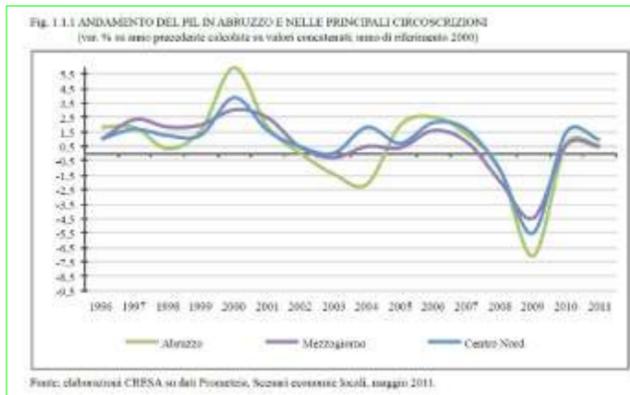
poiché consente di comprendere l'evoluzione del tasso complessivo in funzione dell'evolversi della struttura demografica della popolazione, dunque delle classi di età e dovrebbe consentire l'individuazione di appropriate misure nelle politiche di indirizzo e di sostegno all'occupazione da parte delle autorità.

Preoccupanti gli incrementi della disoccupazione giovanile che in un solo anno è passata da 19,7 a ben 29,5 punti percentuali, con più difficoltà per le donne sia nelle fasce più giovani di età che nella generalità dei dati rappresentati; unica eccezione quella di L'Aquila dove l'aumento in controtendenza del tasso di occupazione (più 3%) è stato assorbito quasi per intero dalla componente femminile.

Completano le analisi del CRESA i capitoli dedicati all'andamento demografico, alle attività sportive ed alla distribuzione e disponibilità delle

risorse idriche, tema quest'ultimo molto sentito dagli abruzzesi visto l'andamento del recente referendum sull'argomento, nonché gli approfondimenti tematici dei Professori Landini e Mauro e dell'Architetto Properzi rispettivamente sulla regionalizzazione amministrativa dall'Unità d'Italia, sulla correlazione tra occupazione femminile e crescita economica e sulla ricostruzione del Capoluogo abruzzese.

Dalla lettura di ECONOMIA E SOCIETÀ IN ABRUZZO - 2010, rimane la sensazione amara di una terra dalle grandi potenzialità che senza uno scatto d'orgoglio rischia di perdere definitivamente lo slancio che le aveva consentito, nella seconda metà del '900, di



valore del PIL che cresce dello 0,7% rispetto all'1,3% di quello nazionale.

Concorrono alla determinazione della percentuale di crescita diverse e contrastanti dinamiche: la contrazione dei consumi pubblici (-0,6%) che benevolmente il CRESA imputa alle "politiche di bilancio restrittive" e quella dei consumi privati, "improntati alla cautela, risentendo della debolezza del reddito disponibile e delle prospettive occupazionali incerte".

A loro volta, diversi sono i contributi e le chiavi di lettura che offrono le singole province nel contesto regionale: bene Chieti, decisamente male Teramo, in equilibrio Pescara e L'Aquila, quest'ultima con una specificità che è anche una sorta di paradosso, quello di un settore, le costruzioni, con risultati negativi laddove invece ci si attenderebbe un apporto ben diverso in funzione della ricostruzione post-sisma, nonché per l'incremento del numero delle imprese attive nell'edilizia come risultante dalla ricerca delle Camere di Commercio (+7,5%).

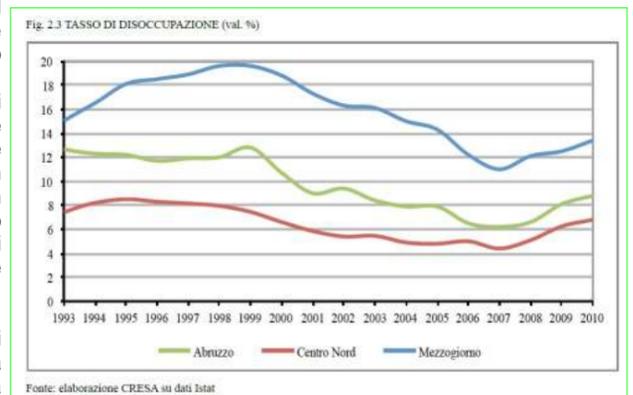
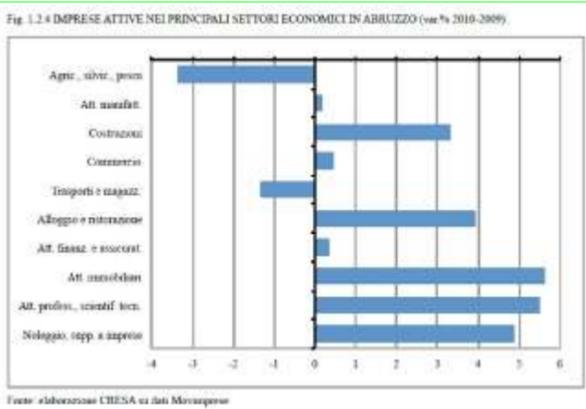
Sul fronte delle imprese la boccata d'ossigeno

In positivo spicca il dato relativo all'artigianato, la cui performance è addirittura di rilievo nazionale con un più 2,5%, sebbene nella composizione del dato l'edilizia incida solo per il 6,2% e la parte più consistente è attribuibile alla sanità con un 20%.

Da notare come la provincia aquilana incida positivamente sul dato aggregato regionale dell'artigianato per un 31,4%.

Gli altri settori mostrano tutti segnali di affaticamento, che si esprime nelle manufatti con ridotti livelli di crescita (+0,6%), oppure con saldi negativi tra importazione ed esportazione nel comparto agricolo nonostante gli elevati indici di produttività del Fucino.

Da sottolineare, sempre in provincia dell'Aquila il tracollo dell'immobiliare con un meno 50% che



agganciare la crescita economica generale del paese, assomigliandola ad una figlia virtuosa del nord produttivo.

Quale debbano essere le componenti macroeconomiche dello sviluppo economico credo non sfugga a nessuno, investimenti infrastrutturali e sostegno alla innovazione innanzitutto, tuttavia ritengo sia propedeutico abbandonare, perché superate nei fatti ed usate come alibi dalla classe dirigente, le tradizionali chiavi di lettura interpretative di una crisi ormai permanente, ovvero il dualismo territoriale aree interne - zona costiera, recuperando a dignità programmatica unitaria gli strumenti normativi di cui la Regione Abruzzo dispone, oggi ridotti a meri adempimenti burocratici.

Se così fosse sarebbe difficile comprendere perché il più grande cantiere d'Europa, L'Aquila, non riesca oggi ad assumere il ruolo di volano della crescita di una regione territorialmente e demograficamente piccola come l'Abruzzo.

* Professore, diretto collaboratore della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ancora sulla Grecia

Servono risorse e garanzie di investimenti strategici

di Michele Ballerin *

E l'ipotesi di ristrutturazione del debito greco non è un'opzione da vagliare tra le altre: è una vergogna, di cui nessun politico europeo dovrebbe macchiarsi. Perché sarebbe la fine del progetto europeo, dello spirito europeo. Il fatto che molti cittadini europei - perfino molti politici - non si siano ancora accorti che esiste un progetto europeo non significa che non esista, e che non sia l'unico progetto politico degno di questo nome sul nostro continente.

Ora, ci si è chiesti come reagirebbero gli investitori che fino ad oggi sono stati disposti a scommettere sui titoli degli altri paesi periferici dell'Unione? Ci si è chiesti che cosa accadrebbe se venisse a cadere il tabù supremo e uno stato europeo (uno stato dell'Unione, e per di più della zona euro) fosse lasciato fallire? Ci si è chiesti che cosa comporterebbe questa clamorosa, conclamata, plateale dichiarazione di fallimento del progetto europeo, della solidarietà europea?

Per fortuna io e il mio lettore siamo persone a modo. Ma un osservatore un po' irascibile sarebbe tentato di afferrare la classe dirigente europea per il bavero e stratonarla. La sua irresponsabilità sta raggiungendo un culmine storico. Improvvisamente pare che 60 anni di costruzione europea possano essere presi sottogamba e, all'occorrenza, gettati fuori bordo, e che due guerre mondiali e le loro atroci lezioni possano essere lasciate alle spalle e dimenticate.

Si dà per scontato che un'intera classe politica - una classe politica che ha fra le mani i destini della civiltà europea - possa ridurre la propria capacità di visione e creazione all'assetto, cieco pragmatismo di un hedge fund. Ci stiamo giocando in borsa il passato e il futuro

dell'Europa.

Wolfgang Schäuble, il ministro tedesco delle finanze, ci sta abituando a impostare il problema greco in questi termini: o si ristruttura il debito, cercando di contenere i danni con un accordo monitoraggio, o la bancarotta sarà soltanto rinviata, con danni molto maggiori quando risulterà inevitabile.

Il dilemma di Schäuble ha una sua lucidità. Il ministro dimentica però una terza opzione, l'unica che dovrebbe interessarci: salvare la Grecia mettendola sui binari dello sviluppo e dandole una bella spinta. È quello che ogni stato farebbe con una regione svantaggiata. È quello che gli Stati Uniti hanno fatto di recente con la California, senza neppure porsi il problema se fosse opportuno o no intervenire con il loro corposo bilancio federale.

L'idea di un piano europeo di investimenti per lo sviluppo (finanziato nel modo più ovvio: con l'emissione di un debito pubblico federale, come si ventilò già negli anni Cinquanta per la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio) desta perplessità invincibili in chiunque non sia abituato a pensare in termini europei: nella maggior parte di noi, temo. Ma allora il problema è tutto nostro. Non si può fare l'Europa senza pensare europeo: è l'ultima illusione di cui dobbiamo sbarazzarci. Lo ripeto a beneficio del lettore distratto: non si può costruire l'Europa senza prima imparare a pensare europeo. E pensare europeo vuol dire, nel caso della Grecia, che l'idea di abbandonare un paese membro dell'Unione al suo destino e accompagnarlo verso una dolce morte economica e sociale non dovrebbe neppure sfiorarci la mente.

Ristrutturiamo il debito greco, miei cinici,

disincantati amici: e dopo? Che ne sarà della Grecia dopo? Che ne sarà della democrazia greca?

Quello di cui la Grecia ha bisogno è crescere: e per crescere servono risorse e, non meno indispensabile, la garanzia che vengano investite in modo strategico. Soldi, investimenti strategici, garanzie, monitoraggio: un piano, e un'unica cabina di regia, a Bruxelles. Il prezzo per la Grecia sarebbe la definitiva messa in comune della propria sovranità politica economica, e per l'Europa - lo stesso.

Esistono difficoltà insormontabili che si oppongono a un simile intervento, a un simile salto di qualità? No: di difficoltà insormontabili non si vede neppure l'ombra. Occorrono un po' di ingegneria istituzionale e una buona capacità di coordinamento. Qualcosa di ben più impegnativo fu fatto in Francia dopo il Piano Marshall, con il piano di rilancio degli investimenti proposto e pazientemente attuato da Jean Monnet: quando la Francia sembrava incapace di imboccare la strada del proprio futuro economico e prossima ad accasciarsi, scoraggiata, a un passo dalle proprie inesplorare possibilità. Problemi ben più spaventosi furono affrontati e risolti nella Germania di Adenauer.

Non ci sono difficoltà straordinarie e gli strumenti non ci mancano. Quello che manca è la stoffa politica di cui un destino più benevolo ha intessuto uomini come De Gasperi, Adenauer, Spaak, Mitterrand, Kohl ormai troppi, troppi anni fa. Quello che manca è un pugno di statisti che per una volta distolga lo sguardo dal barometro dei sondaggi e lo posi su quel grande compito storico che ancora oggi attende di essere ultimato, e che le circostanze sembrano

spingere sull'orlo dell'abisso: l'unità politica dell'Europa e il suo ingresso in una nuova epoca di sviluppo e di progresso civile e democratico.

Lo sguardo dello statista non è quello del trader. Per lui il progetto europeo non ha bisogno di sofisticate giustificazioni: si giustifica da sé, è un valore in se stesso, come la democrazia, la pace e la giustizia. E gli ostacoli - le resistenze culturali, gli egoismi, gli interessi sedimentati e refrattari al cambiamento - sono solo un invito a superarli, come succede ad ogni politico di razza, che le difficoltà eccitano come il drappo rosso eccita il toro.

Non si può togliere all'opinione pubblica tedesca la sua fetta di ragione: è antipatico farsi carico dei problemi di un'altra nazione culturalmente ed economicamente arretrata. Solo che è una ragione piccola piccola, e andrebbe tacitata - e un poco perfino umiliata - accostandole una ragione molto più imponente: il fatto che senza solidarietà l'Europa non si costruisce, e senza Europa gli europei non contano nulla e non vanno da nessuna parte. A costo di essere il solo a farlo, mi porrò qui una domanda spiacevole: in che senso esattamente la ristrutturazione del debito greco sarebbe una soluzione? Se la Grecia fallisce chi o che cosa garantirà il debito portoghese, irlandese, spagnolo, belga, italiano?... Si può prendere qualsiasi decisione e muovere tutti i passi che si desidera nella direzione che si preferisce: ma occorre chiedersi quale prospettiva la nostra scelta ci offre.

Che il nostro lungo sonno stia per finire? Se non finirà, c'è una legione di concretissimi incubi già pronti a ad abitarlo. Allora svegliamoci, lettore: in Europa.

* scrittore, membro dell'ISFE (Istituto di studi sul federalismo e l'unità europea)

Linea
SOLUTION

LINEA SOLUTION



CONTO
YOUNG

CONTO
START

CONTO
PLUS

CONTO
TOP

DAI VALORE AI TUOI RISPARMI.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO A SCOPO PROMOZIONALE. PER QUANTO NON RIPORTATO
NELLA SEGUENTE OFFERTA, CONSULTARE I FOGLI INFORMATIVI DISPONIBILI PRESSO TUTTE LE FILIALI CARISPAQ.



www.carispaq.it

... la Banca della gente

Il Telecontrollo nei sistemi di illuminazione a led

Sistemi a led intelligenti e predizione dei consumi

di Virginia Marchetti



Spi Tecno ha reso i suoi apparati di illuminazione intelligenti, mediante un sistema di Telecontrollo denominato OrionView. L'accesso alla piattaforma è dedicato alle amministrazioni di impianti e regolato da password; Orionview

permette la visualizzazione dei dati relativi all'impianto o agli allarmi, permette la programmazione con timer, e tutta una serie di funzioni speciali e di efficienza energetica. (censimenti, stime consumi...etc) Il telecontrollo permette la

predizione della bolletta elettrica, potendo intervenire sulla programmazione dei consumi.

I lampioni Sirio di Spi Tecno integrano le funzionalità e gli elementi necessari per gestire in modo dinamico il risparmio energetico, la supervisione e il controllo da centro remoto.

Il sistema, oltre al controllo della illuminazione, offre una ampia gamma di innovazioni, rendendo il palo della luce portatore di molteplici potenzialità future, quali raccolta di energia con pannelli solari, distribuzione di traffico

telefonico e internet, aiuto alla viabilità, telecamere e sicurezza, pubblicità etc...

Il sistema è interattivo, in quanto le periferiche mostrate su una mappa Google, possono essere cliccate e visionate nelle loro specificità, ad esempio di un palo della luce ne può essere mostrata la foto, lo stato di conservazione, il tipo di lampione, il consumo in tempo reale, le ore di funzionamento, lo storico degli allarmi eventualmente accaduti.



Per gestire la comunicazione tra i lampioni telecontrollati e il server OrionView viene utilizzato un sistema 'gateway', realizzato con tecnologia ibrida, e denominato OrionServer, il quale pilota e raccoglie informazioni da ogni lampione e le invia al server

centrale.

I prodotti Spi Tecno sono visionabili sul sito internet <http://www.spitecno.it>, e sono disponibili alla vendita diretta a ditte, installatori e clienti finali con Partita IVA.

SPI TECNO srl - Servizi Per l'Industria

Sede legale – Via grotta di navarra 2 – Gignano – 67100 L'Aquila. Tel. 0862 207879

Sede operativa – area ind.le di Pile. Loc.tà Boschetto. Tel. 0862 313299 FAX 0862 1965867

e-mail info@spitecno.it P.Iva 01660920669



La Croce del Perdono: 717[^] Perdonanza Celestiniana

La Porta Santa si apre al mondo

di Luisa Stifani



Ogni anno, il 28 e il 29 agosto a L'Aquila, si rinnova il rito della Perdonanza Celestiniana. Un evento storico-religioso, un Giubileo, unico al mondo che trova origine nel lontano 1294 e che ha il suo culmine con l'apertura della Porta Santa della Basilica di Collemaggio.

Una tradizione che neanche il tremendo terremoto del 2009 è riuscito ad interrompere.

Pietro Angelerio da Morrone, raggiunto dalla notizia della sua elezione a Papa in un eremo vicino Sulmona all'età di 79 anni, scelse come luogo dell'incoronazione la città dell'Aquila.

Fu incoronato così Pontefice con il nome di Celestino V, il 29 Agosto 1294, nella Basilica di S.Maria di Collemaggio, e decise per questo evento di concedere la Grande Perdonanza, ovvero il perdono di tutti i peccati. L'indulgenza plenaria, la più antica della cristianità, emanata con una Bolla di Papa Celestino V, potrà essere ottenuta dai fedeli entrando - "sinceramente pentiti e confessati" - proprio da quella porta, aperta solo per 24 ore tra la sera del 28 e quella del 29 di agosto.

Prima del rito religioso, la Bolla del Perdono universale del Pontefice, poi santificato, viene letta dal Sindaco dell'Aquila, al termine di un corteo composto da centinaia di figuranti in costume d'epoca e da rappresentanti istituzionali.

L'artista Laura Calendo, coniugando tradizione ed innovazione, dal 2000 realizza la «Croce del Perdono», un omaggio dell'artista alla cittadinanza aquilana e destinata ai cardinali designati ogni anno all'apertura della Porta Santa. Grande attesa per l'opera 2011 che il Sindaco della città donerà al cardinale

delegato al termine del corteo della Bolla. Si tratta dell'undicesima croce pettorale, realizzata, come le altre, in due unici esemplari, di cui uno sarà indossato dal

uguale a se stessa ed al suo divenire, fisicamente composta della sua forma, del suo contenuto e del suo rinnovarsi, ieri come domani, domani come oggi.

«L'arte non è solo espressione di un diletto, ma è anch'essa opera di ricostruzione, perché dà voce al genio e alla speranza che sono dentro il cuore di chi crea ma anche di chi guarda»

Don Luigi Maria Epicoco

cardinale durante le funzioni dell'annuale Giubileo aquilano e l'altro sarà esposto nella mostra permanente allestita all'Aquila nello show room dell'artista, sito nel centro Polifunzionale "Pegaso", Scoppito(AQ).

Splendidi gioielli da collezionisti, tracce di una figura di amatore, capace di trasformare il suo itinerario in un percorso di lettura dell'arte.

Ogni collezionista, con il suo sforzo intellettuale di avvicinarsi all'opera di un'artista, di capirne le ragioni e di pensare di acquistare e poi conservare l'oggetto della creazione, scopre la complessità di vivere il sistema dell'arte e misura con amara consapevolezza le conseguenze e le ragioni di un grande o di un piccolo contenitore.

La verità dell'opera in questo caso è il contatto stesso che il collezionista stabilisce in un tempo prolungato con l'opera, come oggetto fisico e come messaggio artistico. L'opera è la costante materialità del suo senso, essa è sempre

Essa appare, ma contemporaneamente "è", nella sua autenticità e nel suo stato di visione. Il collezionista, incamminandosi verso l'opera, si incammina verso la sua verità. Essa rispecchia il suo passato, che in breve si vivifica e si rinnova attraverso il nostro presente. Ma poiché il presente è la contingenza dell'opera, il futuro è il suo stato di conservazione! Con l'opera cade l'unico muro ordinario che divide passato e futuro della forma, della matericità e dell'esistenza stessa del manufatto. Infatti, soltanto la memoria del passato dà senso all'esistenza di una qualsiasi collezione e fa nascere il desiderio della durata.

Come può un'opera, e dunque una collezione, perdere il passato? Il racconto di questa piccola storia è nel percorso di vita e nell'esperienza di Laura Calendo. Artista aquilana che ha esordito negli anni Ottanta con la progettazione e la creazione di gioielli unici e preziosi, attraverso un gioco di luci, degli abbinamenti e dei contrasti.

Nel 1997 con il "Codice del Perdono" inizia a realizzare i gioielli dedicati alla Perdonanza Celestiniana Aquilana. Seguono i "4 quarti in quattro gioielli", il Collare, il Pastorale e dall'anno 2000 la serie di Croci Pettorali.

Dalla 711 Perdonanza del 2005 la Croce del Perdono viene presentata con la giovane "Dama della Croce" che porta nel corteo la Bolla, il prezioso dono che il Sindaco dona al Cardinale delegato.

La Caliendo prescinde dai personalismi e guarda dritto alla riorganizzazione della memoria storica ed al progetto futuro per rigenerare un'attività che ha propalato stili, tendenze, pensieri, idee e interpretazioni di opere del tutto intelligibili alla loro eteronomia.

Un'arte che badi molto al nous, all'intelletto, ovvero all'atto stesso dell'intendere artistico e quindi considerare effettivamente l'azione della noesis come il gradino più alto della conoscenza artistica.

Non considerare, quindi, l'opera d'arte come un manufatto in sé e per sé, ma come un oggetto volontario che riesce a stimolare l'intellezione, il grado più aperto e ampio del conoscere, pensando alla radice antropologica dell'oggetto dell'arte come ad una totalità aperta e sempre pronta ad interagire col pubblico.

Proprio per questa attenta ricerca della Caliendo cresce l'attesa per l'undicesima "Croce del Perdono" della 717 Perdonanza Celestiniana.

Si attende di sapere quale è stata la forte carica di idealità, la forma resa dei significati, dei sentimenti e delle espressioni che hanno pervaso e animato il gioiello di questa edizione, ma bisogna attendere.....



"vidi e conobbi l'ombra di colui che fece per viltade il gran rifiuto" Inf. III, 59 Vestibolo

Numerosi sono stati i tentativi di dare un nome a questo personaggio.

Alcuni lo identificarono con Esaù, che rinunciò alla primogenitura per un piatto di lenticchie (Genesi 25, 29-34), altri con Ponzio Pilato, altri con Giuliano l'Apostata.

Gli antichi commentatori, tuttavia, non ebbero esitazioni nell'identificarlo con Pier da Morrone, papa Celestino V, ma già nella seconda metà del secolo XIV il Petrarca, nel "De Vita Solitaria", fece un'aperta apologia delle virtù del papa in polemica con Dante e,

nel 1313, intervenne la canonizzazione di Celestino V a gettare ombre sull'interpretazione del passo dantesco.

Pier da Morrone, nato ad Isernia o S. Angelo di Limosano da modesta famiglia, intorno al 1210, fece vita eremitica fino al 5 luglio 1294, quando, dopo una lunga vacanza del soglio pontificio, a seguito della morte di Niccolò IV, il 4 aprile 1292, fu eletto papa nel conclave di Perugia, sotto le pressioni di Carlo II d'Angiò.

Dopo una breve esitazione accettò e fu incoronato pontefice il 29

agosto 1294 con il nome di Celestino V e fissò la sua residenza a Napoli. Ben presto si accorse delle trame politiche che lo circondavano e della sua inesperienza ed incapacità a reagire: sotto le pressioni del cardinal Caetani, riunì il concistoro il 3 dicembre 1294 e rinunciò al papato.

Il 24 dicembre gli succedeva il cardinal Caetani stesso con il nome di Bonifacio VIII.

Pier da Morrone intendeva riprendere la vita eremitica, ma il nuovo papa, temendo che potesse

divenire uno strumento nelle mani dei suoi oppositori, lo fece rinchiudere nel castello di Fumone, dove morì nel maggio del 1296.

Celestino, che non si ritenne degno del papato e con la sua abdicazione aprì la strada a ben più gravi danni, impersona la "setta d'i cattivi".

Se, come sembra, questa identificazione è esatta, questa sarebbe la prima delle sdegnose accuse di Dante a Bonifacio VIII, uno dei principali bersagli della polemica dantesca.

Fashion news



Pamela Anderson
stilista

Basta essere vagamenti famosi per reinventarsi stilisti. L'ex coniglietta e bagnina di Baywatch, bionda ossigenata e rifattissima, ha appena lanciato una linea di calze da lei disegnate, che si chiama Pamela Couture Collection. I prezzi di queste famigerate calze si aggireranno tra i 30 e i 40 dollari a paio. Pamela non viene fotografata con un paio di calze almeno dal 1989, per il banale fatto che non le indossa mai. Un bel controsenso che proprio lei lanci una linea di calze!



Facebook Shop
per Philipp Plein

La nuova frontiera dello shopping online è Facebook. La novità arriva dal marchio Philipp Plein che ha aperto il suo Facebook shop. Per fare acquisti basta cliccare sull'ormai onnipresente "Mi piace" e poi iscriversi al Facebook shop lasciando la propria mail. Sul Facebook shop sarà presente una gamma di articoli limitata, e che sul sito ufficiale non si possono acquistare. Forse non fondamentale, ma davvero interessante come esperimento!



150 borse
We love Japan

Braccialini firma una linea di borse a tiratura limitata, in 150 esemplari, a sostegno delle vittime del terremoto in Giappone (Croce Rossa Giapponese). La bag 'We Love Japan' prende come riferimento alcuni dei simboli più celebri del Giappone (dall'albero della vita ai ventagli delle geishe) per creare un paesaggio iper colorato e giocoso, sullo sfondo del monte Fuji. Il modello da collezione sarà disponibile da settembre a dicembre nei monomarca Braccialini.

P
I
e
C

M
o
d
a

NEGOZI a L'Aquila:
Centro Commerciale 4 Cantoni
Galleria Via Roma
Galleria Panorama (prossima apertura)

Il Festival dell'Energia fa tappa a Firenze

Dopo Lecce, la IV edizione si svolgerà nel capoluogo toscano dal 23 al 25 settembre

Presentata a Palazzo Vecchio, a Firenze, la nuova edizione del Festival dell'Energia che si terrà nel capoluogo toscano dal 23 al 25 settembre 2011. La manifestazione, organizzata da Aris in collaborazione con FederUtility, da anni si pone come uno dei più intensi momenti di confronto e dialogo sui temi energetici, dimostrandosi capace di coinvolgere nel dibattito cittadini ed esperti. Dopo Lecce – che ha ospitato le prime tre edizioni – il Festival risale lo stivale e si sposta a Firenze, città che ha scelto di ospitare la manifestazione per il suo approccio trasparente e per la sua visione a un tempo globale e locale sul futuro dell'energia. Le collaborazioni con importanti istituzioni internazionali (Commissione Europea e Ambasciate di Francia, Olanda e USA) e con i più prestigiosi Atenei garantiscono la qualità e la visione globale dei dibattiti che il Festival ospiterà.

Quest'anno, oltre 50 appuntamenti – tra talk-show, convegni, presentazioni di libri, mostre, spettacoli e iniziative specifiche per il pubblico più giovane – moltiplicheranno le prospettive di dibattito sull'Energia Intelligente, concept scelto per quest'anno.

Il Festival racconta di un'energia intelligente, perché impiegata in maniera razionale, efficiente e senza sprechi. Intelligente perché guarda al futuro e parla il linguaggio dell'innovazione, individuando le soluzioni ottimali per le abitazioni, le città, i veicoli e le imprese. Protagonista della giornata finale sarà "Viva l'Auto" scelta come punto di



partenza della nuova edizione dove partirà la carovana di veicoli a bassa emissione che farà tappa nelle città che si sono distinte con iniziative concrete a favore della mobilità sostenibile. L'inizio di questo percorso ha «energia pulita» lungo la nostra Penisola è fissato per Sabato 24 settembre. Un Festival intelligente perché si esprime in maniera trasparente e chiara per tutti, con contributi dal mondo scientifico, istituzionale ed

economico.

Intelligente perché è l'energia che serve, dove serve, quando serve.

La manifestazione affronta le questioni più dibattute, con un approccio laico e non inquinato da ideologie: biocombustibili, reti intelligenti, auto elettrica, casa passiva, diritto all'energia, sicurezza energetica, smart city saranno solo alcuni dei temi affrontati a Firenze. Passando ovviamente per il

nucleare, tornato al centro del dibattito dopo l'incidente di Fukushima, recentemente messo al bando in Germania e bocciato in Italia dalla recente consultazione referendaria in Italia. Proprio su questo tema, Luca Iezzi, giornalista de "La Repubblica", presenterà, nell'ambito dell'evento, domenica 25 settembre il suo nuovo instant-book "Fuga dal nucleare. Quale futuro senza l'atomo?". A partire dalla cronaca e dall'analisi dettagliata della crisi nucleare giapponese, il libro delinea i nuovi scenari energetici mondiali e le potenzialità economiche dell'atomo e della nuova generazione di centrali nucleari. Scenari in cui il nucleare riveste una parte non marginale in molte nazioni, come Francia, Stati Uniti, Regno Unito, Russia e alcuni paesi del Golfo Persico, e che al momento non può essere colmata dalla produzione di energia da fonti rinnovabili.

100% rinnovabile si può

L'obiettivo di coprire il 100% della domanda di energia attraverso la produzione da fonti rinnovabili entro il 2050 non è solo possibile, ma anche economicamente sostenibile.

A dirlo è il WWF nel Energy Report 2010, elaborato con il contributo degli esperti di Ecofys. Un cambiamento responsabile di tutti sviluppando strategie globali che agiscono su consumi, efficienza, riciclo, risparmio, mobilità elettrica, biocombustibili, reti e alimentazione.

Occorre ripensare il concetto di risorsa e di uso della terra, dell'acqua, delle fonti energetiche - per trovare equilibri che ci consentano di salvaguardare il pianeta.

Rifiuti in Campania: politicanti e c...

di Franco Ortolani *

Dalla primavera 2010 Caldoro è Presidente della Giunta della Campania. Ha ereditato una regione in costante emergenza per i rifiuti; per legge, voluta dal Governo Berlusconi, però, non si può più chiamare emergenza ma "criticità". Il decreto-legge 26 novembre 2010, n. 196 convertito nella legge 24 gennaio 2011, n. 1 gli ha fatto il primo regalo annullando quattro delle discariche ordinate con il DL 90/08 e attribuendogli il potere di nominare un commissario con poteri speciali per realizzare altre discariche. Operazione delicata che richiede una grande sensibilità. Nomina "realizzatore di discariche" il Vicario del Prefetto di Varese che ha un curriculum come commissario prefettizio di vari comuni e come esperto di atti comunali, dei problemi di ordine e sicurezza pubblica. Ligio alla disciplina "militare" si sarà già attrezzato per eseguire l'ordine: realizzare le discariche costi quel che costi e ad ogni costo. La costruzione di una discarica non è altro che un'azione militare: non bisogna guardare in faccia a nessuno. Il potere è praticamente assoluto: bisogna salvare la patria e chi si opporrà sarà trattato da nemico. L'ultimo DL ha trasformato il Prefetto Vicario in un Patton-Vardè, una

macchina da guerra, come il pluridecorato generale statunitense, che dovrà risolvere i problemi che gli amministratori-politici da 17 anni non hanno voluto risolvere. Patton-Vardè si sostituirà ai "politicanti parassiti e



cacasotto" incapaci di amministrare degnamente nonostante i lauti compensi nel tentativo di tamponare momentaneamente

l'emergenza, ma non risolverla, facendo capire che se non si costruiranno gli inceneritori non si risolverà la crisi. Patton-Vardè toglierà momentaneamente le castagne

dal fuoco al centrodestra: uno scontro con i cittadini per realizzare qualche discarica in siti non idonei, come fatto molte volte finora dai suoi predecessori, costerebbe troppo caro elettorale! Perché esporsi? Facciamo agire Patton-Vardè. Se succederà un conflitto con i cittadini sarà stata colpa dell'azione militare; i politicanti potranno sempre cercare di mediare scaricando il Prefetto Vicario al quale una buona promozione non si potrà negare. Attendiamo le prime mosse: finti "sbarchi e assalti improvvisi". Ma le discariche non sono impianti la cui realizzazione ha un significativo impatto sull'ambiente e sulla salute dei cittadini di oggi e

di domani? Si tenga presente che una discarica rappresenterà un nuovo giacimento

geologico di rifiuti inquinanti e che la sicurezza ambientale va valutata a scala plurisecolare e non per la durata di un'azione da "commando". Togliere la spazzatura dalle strade e metterla in un sito non idoneo e con modalità inadeguate può causare l'inquinamento irreversibile delle acque sotterranee. Mercenari (professori universitari e tecnici servili) come accaduto frequentemente in passato, saranno pronti ad avvalorare le "scelte militari" magari non trasparenti come spesso le indagini della magistratura hanno e stanno evidenziando. Occhio: l'esperienza recente ha rivelato che la blindatura è solo momentanea ed è più basata sul millantato credito. Meglio fare le cose nel rispetto di tutte le leggi con grande sensibilità e certezza tecnico-scientifica, con la condivisione dei cittadini nell'ambito di un piano che deve risolvere il problema rifiuti per sempre e non per qualche mese. Meglio agire nel rispetto dello Statuto Regionale per garantire la tutela delle risorse naturali e produttive di importanza strategica e la salute dei cittadini di oggi e di domani.

* Ordinario di Geologia, Università di Napoli Federico II

ARTI GRAFICHE PICENE S.R.L.

ARTI GRAFICHE PICENE S.r.l.

Stabilimento: Via della Bonifica, 26 - 63040 MALTIGNANO AP - Sede Legale: Via Giustiniani, 15/A - 00186 ROMA RM

Tel. 0736 402957 - 0736 403832 - 0736 307162 - Fax. 0736 403112 - email: info@artigp.it

Grafica Litografia Legatoria

Lavori usuranti, arriva il pensionamento anticipato

Requisiti oggettivi e tempi di presentazione domande del D.Lgs. 67/2011

di Ernesto Placidi *

Sia la legge delega che il Decreto delegato fanno costante riferimento solo ai lavoratori dipendenti. Questo, almeno per ora e salvo improbabili aperture ministeriali, significa che l'attività considerata "usurante" deve essere stata svolta in qualità di lavoratore dipendente e che il diritto alla pensione deve essere maturato secondo i requisiti richiesti nel Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti o nella gestione a cui essi siano iscritti.

Questa è, oggi, l'interpretazione che emerge anche tenendo conto della relazione illustrativa che ha accompagnato il decreto. Ma si tratta comunque di una interpretazione che, se confermata, si esporrebbe a pesanti rilievi critici. Non sarebbe ragionevole infatti escludere dal diritto al pensionamento anticipato il lavoratore che, avendo svolto il lavoro usurante in qualità di dipendente, abbia poi altri periodi di contribuzione maturata nelle Gestioni Speciali dei lavoratori autonomi.

È comunque opportuno, prima di consigliare scelte che possano rivelarsi inefficaci o errate, attendere che sul punto si pronuncino l'Inps, l'Inpdap ed eventualmente il Ministero competente.

Categorie di lavoratori interessate al DL:

- 1) lavoratori impegnati in mansioni usuranti
- 2) lavoratori notturni
- 3) lavoratori addetti alle lavorazioni "a catena"
- 4) conducenti di veicoli, di capienza non inferiore a 9 posti, adibiti a servizio pubblico di trasporto collettivo.

Ogni categoria deve possedere le seguenti caratteristiche:

1) Lavoratori impegnati in mansioni usuranti, cioè quelli esposti ad una maggiore gravità dell'usura individuate con Decreto Ministeriale del 19/5/1999, cd. Decreto Salvi e sono:

lavori in galleria, cava o miniera, mansioni svolte in sotterraneo con carattere di prevalenza e continuità

lavori nelle cave, mansioni svolte dagli addetti alle cave di materiale di pietra e ornamentale;

lavori nelle gallerie, mansioni svolte dagli addetti al fronte di avanzamento con carattere di prevalenza e continuità;

lavori svolti dai palombari;

lavori ad alte temperature, mansioni che espongono ad alte temperature, quando non sia possibile adottare misure di prevenzione, quali, a titolo esemplificativo, quelle degli addetti alle fonderie di 2^a fusione, non comandata a distanza, dei refrattaristi, degli addetti ad operazioni di colata manuale;

lavorazione del vetro cavo, mansioni dei soffiatori nell'industria del vetro cavo eseguito a mano e a soffio;

lavori espletati in spazi ristretti, con carattere di prevalenza e continuità ed in particolare delle attività di costruzione, riparazione e manutenzione navale, le mansioni svolte continuativamente all'interno di spazi ristretti, quali intercapedini, pozzetti, doppi fondi, di bordo o di grandi blocchi strutture;

Lavori di asportazione dell'amianto, mansioni svolte con carattere di prevalenza e continuità

2) Lavoratori notturni, quando si trovano in una delle seguenti condizioni:

a) lavoratori adibiti ad un lavoro a turni (cd. *turnisti*) e che prestino servizio per almeno 6 ore nel periodo notturno: questo significa che nelle 6 ore deve essere compreso l'intervallo fra la mezzanotte e le 5. Per accedere ai benefici del pensionamento anticipato è poi necessario dimostrare di aver lavorato al turno notturno per un certo numero di giorni all'anno. E così:

- per chi matura il diritto al pensionamento anticipato dal 1 luglio 2008 al 30 giugno 2009 sono richiesti almeno 78 giorni lavorativi all'anno;

- per chi matura il diritto al pensionamento anticipato dal 1 luglio 2009 sono richiesti almeno 64 giorni lavorativi all'anno. (Vedremo però in seguito che solo con 78 notti annue si ha diritto al beneficio pieno, con 64 notti si avrà diritto ad un beneficio ridotto)

b) lavoratori non tenuti ai turni ma che svolgono un lavoro che occupa almeno 3 ore nell'intervallo compreso fra la mezzanotte e le 5, per l'intero anno.

3) Lavoratori addetti alle lavorazioni "a catena", cioè quelli che abbiano un'organizzazione del lavoro con ritmi misurati, o che impegnino il lavoratore in un ciclo ripetitivo rispetto ad un pezzo staccato del prodotto finale.

4) Conducenti di veicoli, di capienza non inferiore a 9 posti, adibiti a servizio pubblico di trasporto collettivo, cioè i conducenti di mezzi pubblici che abbiano una capienza complessiva (quindi compreso l'autista) non inferiore a 9 posti.

Sono dunque esclusi, e questo non potrà che destare polemiche, i conducenti di veicoli pesanti che trasportano merci.

Una volta accertato che il lavoratore ha effettivamente svolto l'attività considerata usurante (o, come dice la legge, "particolarmente faticosa e pesante"), occorrerà verificare se la durata di questa sia tale da comportare il diritto al pensionamento anticipato. In termini più immediati: **quanto deve durare l'attività usurante per produrre il diritto ai benefici pensionistici?**

Per le pensioni che hanno decorrenza entro il 31 dicembre 2017 è necessario dimostrare di aver svolto l'attività usurante per almeno 7 anni negli ultimi 10, compreso l'anno in cui maturano i requisiti; per le pensioni che avranno decorrenza dal 1° gennaio 2018 è necessario dimostrare di aver svolto l'attività usurante almeno per la metà della vita lavorativa complessiva.

Sono utili solo i periodi di effettivo svolgimento dell'attività, e sono dunque esclusi dal computo i periodi totalmente coperti da contribuzione figurativa; restano cioè valutabili quei periodi in cui risulti corrisposta una retribuzione ridotta (cig a orario ridotto ecc.).

Il beneficio pensionistico Abbiamo ricordato in premessa che il beneficio pensionistico consiste in una riduzione dei requisiti, di età e di contribuzione, richiesti per il pensionamento di anzianità.

A regime la norma prevederà una riduzione di tre anni sia dell'età minima sia della cosiddetta quota (la somma fra età anagrafica e l'anzianità contributiva).

Questo accadrà però solo a partire dal 1 gennaio 2013. Nella fase transitoria, che dura dal 2008 al 2012, il beneficio è ridotto e viene gradualmente innalzato come segue:

Dal 01/07/2008 al 30/06/2009 - Riduzione età anagrafica 1 anno - Riduzione quota 1 anno.

Dal 01/07/2009 al 31/12/2009 - 2 anni - 2 unità

Dal 01/01/2010 al 31/12/2010 - 2 anni - 1 unità

Dal 01/01/2011 al 31/12/2012 - 3 anni - 2 unità

Dal 1° gennaio 2013 - 3 anni - 3 unità

Questi benefici spettano a chi abbia svolto, per almeno 7 anni nel decennio precedente, le mansioni particolarmente usuranti, i lavori a catena, i servizi di trasporto pubblico e i turnisti con almeno 78 notti all'anno.

Particolarità per i lavoratori notturni con meno di 78 notti annue

Si è innanzi precisato che si considerano lavoratori notturni, oltre a coloro che svolgono la loro attività nel periodo notturno per almeno tre ore e per l'intero anno, anche i turnisti che svolgono la loro attività nel periodo notturno per almeno 6 ore e per almeno 78 giorni all'anno. Al di sotto delle 78 notti all'anno non sono ammessi ai benefici per maturare i requisiti (ridotti) fra il 1 luglio 2008 e il 30 giugno 2009.

Per coloro che maturano i requisiti per il pensionamento anticipato dal 1 luglio 2009 in poi la riduzione dell'età anagrafica minima e della quota sarà così riconosciuta:

- 1 anno per coloro che prestano lavoro notturno per un numero di giorni lavorativi all'anno da 64 a 71;

- 2 anni per coloro che prestano lavoro notturno per un numero di giorni lavorativi all'anno da 72 a 77.

Va da sé che per accedere al beneficio è necessario che i lavoratori in questione abbiano svolto per 7 anni negli ultimi 10 (compreso l'anno di maturazione dei requisiti), il numero minimo indicato di notti ogni anno.

Lavoro notturno misto

Nel caso in cui il lavoratore turnista, prestando servizio per meno di 78 notti all'anno, abbia nei 7 anni da considerare (o metà della vita dal 2018) svolto un numero di notti annue che si colloca sia nella prima (64 - 71) che nella seconda fascia (72 - 77 notti), la misura della riduzione del requisito pensionistico è determinata secondo la prevalenza della fascia. In altri termini, se per esempio nei 7 anni considerati ha lavorato per 4 anni al ritmo di 74 notti all'anno e gli altri 3 al ritmo di 65 notti all'anno, spetterà una riduzione pari a 2 anni, perché è prevalente la fascia 72 - 77 notti.

Lo stesso meccanismo si applica ai turnisti che abbiano, nel periodo di riferimento (7 anni o metà della vita), periodi di lavoro notturno inferiore a 78 notti annuali e altra attività usurante. Anche qui, per determinare il beneficio, cioè la riduzione dei requisiti pensionistici, è necessario considerare la prevalenza del lavoro notturno.

È cioè necessario valutare se il lavoro notturno (inferiore a 78 notti ma comunque compreso nelle fasce 64 - 71 o 72 - 77) sia stato svolto per un tempo maggiore rispetto ai diversi lavori usuranti. E così spetterà una riduzione di 1 anno o di 2 anni del requisito pensionistico se nel periodo di riferimento la prevalenza sarà di

lavoro notturno rispettivamente a 64 notti annuali o 72 annuali.

Decorrenza dei trattamenti pensionistici

I trattamenti anticipati di anzianità sono soggetti al regime delle decorrenze vigente al momento della maturazione dei requisiti.

Per chi perfeziona i requisiti d'accesso alla pensione entro il 31 dicembre 2010, si applicano le due "finestre" annuali, gennaio e luglio, a seconda del semestre di maturazione del diritto alla pensione. Per chi matura i requisiti a partire dal 1° gennaio 2011 si applica la c.d. finestra "mobile".

In ogni caso il trattamento di pensione liquidato sulla base dei requisiti ridotti non può avere una decorrenza anteriore alla data di entrata in vigore del decreto. La prima decorrenza utile dunque può essere giugno 2011 e vale per chi abbia maturato il requisito ridotto nel primo semestre del 2010. Per chi invece abbia maturato il requisito ridotto (quota 94 ma con età minima 57 anni e anzianità minima 35 anni) nel secondo semestre 2010, la prima decorrenza utile potrebbe essere luglio 2011.

Incumulabilità con altre tipologie di benefici

Sono fatte salve le norme di miglior favore per l'accesso anticipato al pensionamento previsti da altri regimi previdenziali alternativi all'assicurazione generale obbligatoria che accedono alla pensione di anzianità con requisiti più favorevoli (personale militare, polizia, corpo dei vigili del fuoco, ecc.). Tali benefici non possono comunque essere cumulati o integrati con le agevolazioni previste per i lavoratori addetti ad attività usuranti.

La domanda

Due sono le domande da presentare: quella intesa ad ottenere la pensione di anzianità e quella intesa ad ottenere il riconoscimento delle condizioni (natura dell'attività, durata del lavoro usurante) che comportano il diritto ai benefici pensionistici di riduzione dei requisiti.

Le domande sono tra loro distinte e seguono tempi diversi. La domanda di pensione segue le regole legate alla maturazione dei requisiti, alla decorrenza mentre la domanda di riconoscimento del diritto ai benefici legati allo svolgimento di lavori faticosi e pesanti deve essere presentata entro i tempi previsti dal Decreto. E cioè:

- Entro il 30 settembre 2011, qualora abbia già maturato o maturi i requisiti agevolati per il diritto a pensione entro il 31 dicembre 2011;

- Entro il 1° marzo dell'anno di maturazione dei requisiti agevolati per coloro che maturano tali requisiti a decorrere dal 1° gennaio 2012.

L'ente pensionistico comunica all'interessato, in caso di accertamento dei requisiti per il lavoro usurante, la prima decorrenza utile del trattamento di pensione. La presentazione della domanda oltre i termini comporta, in caso di esito positivo, il differimento della decorrenza della pensione anticipata di:

- 1 mese se il ritardo è compreso in un mese;

- 2 mesi se il ritardo è compreso tra uno e due mesi;

- 3 mesi se il ritardo è di tre mesi o oltre.

In presenza di lavoratori che abbiano già cessato il lavoro e che ritengano di aver maturato i requisiti per il pensionamento di anzianità anticipato secondo i termini appena illustrati, è prudente presentare subito la domanda di pensione di anzianità, riservandosi poi di presentare entro settembre, quando le modalità saranno meglio definite dall'Inps, la domanda intesa ad ottenere il riconoscimento delle condizioni previste per il diritto in questione. Trattandosi di lavoratori che hanno già cessato il rapporto di lavoro la presentazione della domanda di pensione non comporta alcuna conseguenza in peggio anche nel caso in cui questa non trovi alla fine accoglimento.

Molti di questi lavoratori si trovano probabilmente oggi in godimento dell'indennità di mobilità. Il diritto ai benefici per lavoro usurante esiste solo se nell'anno in cui risultano maturati i requisiti (ridotti) per la pensione di anzianità hanno svolto attività considerata faticosa e pesante secondo i criteri stabiliti dal Decreto. Quindi potrebbe essere richiesto che il requisito debba risultare maturato alla data della cessazione del rapporto, cioè in data anteriore all'entrata in mobilità.

La domanda di riconoscimento delle condizioni per il diritto al requisito ridotto per la pensione di anzianità deve essere presentata all'Istituto

Previdenziale presso cui il lavoratore è iscritto e deve essere corredata da documentazione di data certa (cioè dell'epoca in cui si è svolta l'attività usurante) da cui emerga la sussistenza dei requisiti per l'anticipo del pensionamento, sia rispetto alla tipologia dell'attività che per la sua durata. Non si conosce per ora la forma e la modulistica che gli Istituti vorranno adottare. Il Decreto individua come utile per la completezza della domanda la seguente documentazione:

- a) prospetto di paga;
- b) libro matricola, registro di impresa ovvero il libro unico del lavoro;
- c) libretto di lavoro;
- d) contratto di lavoro individuale indicante anche il contratto collettivo nazionale, territoriale, aziendale e il livello di inquadramento;

e) ordini di servizio, schemi di turnazione del personale, registri delle presenze ed eventuali atti di affidamento di incarichi o mansioni;

f) documentazione medico-sanitaria;

g) comunicazioni ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66, per il periodo di vigenza di tale disposizione, ovvero comunicazioni di cui all'articolo 5, comma 1;

h) comunicazioni di cui all'articolo 5, comma 2;

i) carta di qualificazione del conducente di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 286, e certificato di idoneità alla guida.

l) documento di valutazione del rischio previsto dalle vigenti disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

m) comunicazioni di assunzione ai sensi dell'articolo 9-bis, comma 2, del decreto-legge 15 ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 1996, n. 608, e successive modificazioni;

n) dichiarazione di assunzione ai sensi dell'articolo 4-bis, comma 2, del decreto legislativo 21 aprile 2000, n.181, contenente le informazioni di cui al decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 152;

o) altra documentazione equipollente.

Il datore di lavoro è tenuto a rendere disponibile al lavoratore la documentazione da produrre a corredo della

domanda.

* Direttore Provinciale Patronato Acli

Focus

Per il pensionamento il percorso è il seguente:

1) Preliminarmente il lavoratore deve dimostrare:

a. di aver svolto le mansioni usuranti nelle attività elencate nella tabella allegata al DM 19/5/1999;

b. oppure di aver svolto "lavori a catena" nelle produzioni elencate nella tabella allegata al Decreto;

c. oppure di aver svolto lavoro notturno per almeno 78 notti all'anno e per almeno 6 ore che abbraccino l'intervallo fra la mezzanotte e le 5;

d. oppure di aver svolto lavoro notturno per meno di 78 notti all'anno, ma comunque un numero di notti comprese fra 64 e 71 o fra 72 e 77, e sempre a 6 ore per notte (requisito utile solo per chi matura i requisiti per l'anzianità dal 1° luglio 2009 in poi);

e. oppure di aver svolto lavoro notturno per almeno tre ore nell'intervallo compreso fra la mezzanotte e le 5 e per l'intero anno.

2) Si passa poi a valutare la durata dei lavori appena elencati. Per le pensioni che hanno decorrenza fino al 2017 è sufficiente che la durata dei lavori utili non sia inferiore a 7 anni nell'ultimo decennio, e che fra i 7 anni sia compreso l'anno di maturazione dei requisiti per la pensione di anzianità anticipata. Per le pensioni che avranno decorrenza dal 2018 invece il diritto ai benefici pensionistici sarà riconosciuto solo se la durata dei lavori non sia inferiore alla metà della vita lavorativa complessiva.

3) Verificata la durata, si dovrà calcolare il momento in cui si perfezionano i requisiti ridotti per la pensione di anzianità. Si individua innanzi tutto il momento in cui maturano i 35 anni di anzianità contributiva utile, poi l'età anagrafica richiesta nei vari anni (fino al 2012 l'età minima è 57 anni per tutti tranne che per i lavoratori turnisti notturni che hanno meno di 78 notti all'anno), e quindi la quota fissata per i diversi anni, secondo la tabella innanzi riportata. Sul calcolo della quota valgono le regole già altrove illustrate, per cui spesso non sarà sufficiente aver maturato sia i 35 anni di anzianità sia l'età anagrafica minima: sarà anzi necessario aggiungere metà anno all'uno e all'altro elemento. Esempio: nel 2010 per maturare quota 94 non è sufficiente sommare 35 (anzianità minima) e 57 (età minima); è necessario incrementare l'uno e/o l'altro elemento.

4) Una volta fissato il momento in cui risulta perfezionato il requisito ridotto, non resta che individuare la finestra secondo le regole vigenti alla data in cui è maturato il requisito stesso. Se la finestra risulta già aperta la pensione decorrerà dal mese successivo alla domanda.



PhotoFusion® i.Scription

Le nuove lenti a scurimento automatico ZEISS reagiscono in pochi secondi alle variazioni di luminosità, sia in interni che in esterni

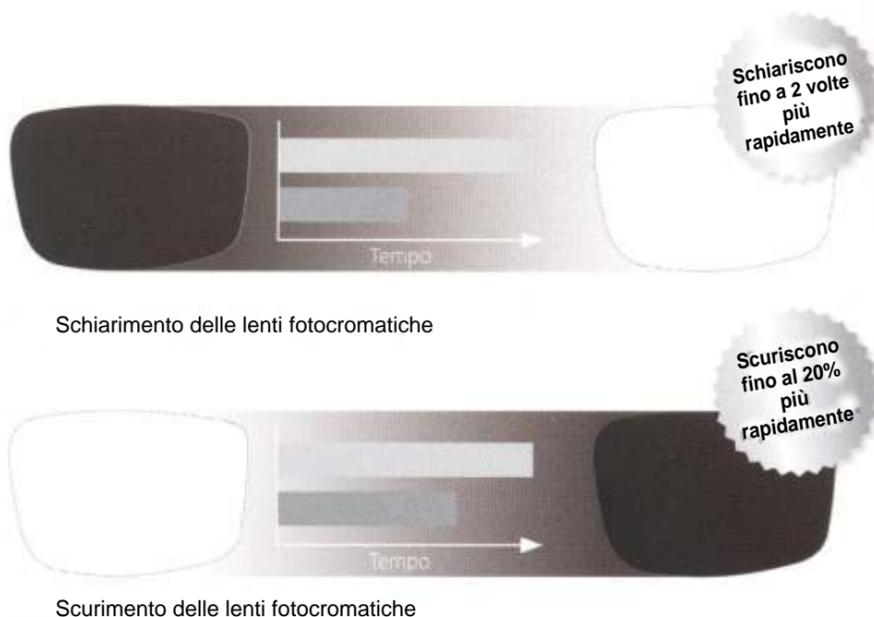
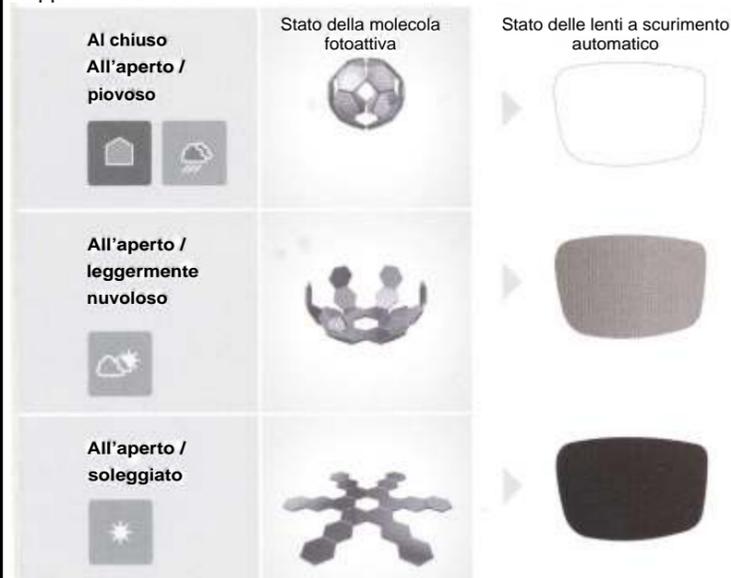
RAPIDE e RILASSANTI COME NON MAI...

Ottica L.A.O.

Viale Corrado IV, ° 74 - L'Aquila
 Centro Polifunzionale Pegaso - Sassa

Tel. 0862.700173 - Mail: 0862700103@fastwebnet.it

Rappresentazione schematica



Principali benefici

- Rapida reazione alla variazione della luminosità
- Visione ottimale in tutte le condizioni di luminosità
- 100% di protezione dai raggi solari UV
- Performance di scurimento invariabilmente alta
- Look distintivo e naturale

- Nuove lenti a scurimento automatico PhotoFusion®
- Lenti fotocromatiche attuali di ZEISS

Il vostro ottico optometrista ZEISS sarà felice di consigliarvi.

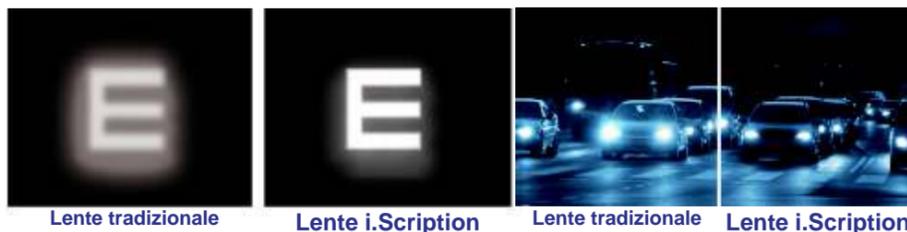


i.Profiler

Strumento che permette di vedere le aberrazioni dell'occhio autorefrattometro, cheratometro e topografico corneale.

Tutto in uno

Con una semplice misurazione con i.Profiler si ottiene un calcolo di lenti personalizzate, rilassando e non stressando più gli occhi garantendo una visione ancora più nitida di giorno e soprattutto di notte e alla guida.



Lente tradizionale Lente i.Scription Lente tradizionale Lente i.Scription

Non possiamo rendere il mondo perfetto, ma possiamo rendere perfetto il modo di vederlo

Le Mortelle si scoprono a Km. 0

Se la creatività "strizza l'occhio" ad una lunga tradizione nel mondo del vino, e si traduce in progetti capaci di guardare al grande pubblico alla ricerca di grandi vini direttamente nei luoghi dove nascono, ma dove trovare anche quanto di meglio il territorio può offrire, dai prodotti al paesaggio, e che diventano così meta prediletta per viaggiare all'insegna del wine & food. Da un lato, grandi bottiglie di culto dai terroir più famosi - dal Tignanello e Solaia nel Chianti Classico al Brunello di Montalcino, dal Guado al Tasso a Bolgheri, passando per il Cervaro della Sala in Umbria - dall'altro, in una delle mete turistiche più famose, soprattutto in estate, alla Fattoria "Le Mortelle" a Castiglione della Pescaia in Maremma, Antinori si scopre anche a "Km 0". Qui, con il mare alle spalle, non solo si



degustano vini e si visita la cantina che guarda al rispetto per l'ambiente, ma è possibile anche acquistare la frutta da agricoltura biologica (pesche, susine, albicocche, pere, fichi e mirtilli) che proviene dai 15 ettari di frutteti della Tenuta, come vuole la migliore tradizione di Maremma (info: www.antinori.it). Il mare sullo sfondo, le fattorie immerse nel paesaggio selvaggio e perfino i piccoli mercati degli agricoltori lungo la strada, sono gli elementi che caratterizzano tutta la Maremma, e che ne fanno una delle mete di vacanza più amate in Italia, e non solo. E che si ritrovano anche a "Le Mortelle", dietro cui c'è la secolare tradizione ed il know how di uno dei marchi storici del Belpaese, capace però di guardare alle nuove tendenze per incontrare il favore degli amanti del wine & food: come quella del "Km 0", grazie ai prodotti tipici del territorio coltivati direttamente in Fattoria. "Na girata a Le Mortelle": si chiama così la visita guidata della Fattoria, e Mortella è il nome del mirto selvatico, un arbusto che cresce sulle zone costiere della Maremma e che anche il simbolo della Fattoria, che faceva parte di un complesso più ampio, già individuato sulle carte geografiche da Leopoldo II a metà dell'800

Sapevate che...

Il Turismo

- È una delle attività economiche più importanti al mondo
- Produce 230 milioni di posti di lavoro e il 10% del PIL mondiale
- Per i Paesi in via di sviluppo rappresenta una grande opportunità per uscire dalla povertà
- Viaggiare in treno inquina 10 volte meno che in aereo
- Un turista a Granada (Spagna) consuma mediamente 7 volte più acqua di un cittadino locale
- Nei viaggi "tutto incluso" l'80% della spesa è dovuta a voli aerei, alberghi e grandi aziende turistiche, mentre gli alloggi eco-sostenibili comprano e assumono localmente, con un contributo all'economia locale che arriva fino al 95% della spesa del viaggio
- Nella Repubblica Dominicana i turisti che alloggiano presso piccole strutture a contatto con la natura contribuiscono all'economia locale 18 volte più dei turisti che visitano l'isola a bordo di una nave da crociera.



L'Aquila, S.S. 80 - Tel. 0862.316922
Pescara - Tel. 085.73301

Una panoramica dettagliata dei nostri prodotti è presente all'indirizzo:

www.cantinatollo.it

Campi di volontariato per le tartarughe marine

Tra i paesi del Mediterraneo l'Italia è uno dei più importanti per la conservazione delle tartarughe marine, che prediligono mari come l'Adriatico, lo Ionio e il Canale di Sicilia, dove però sono purtroppo vittime della cattura accidentale negli attrezzi da pesca. Per questo motivo il WWF, tramite il suo Progetto Tartarughe, svolge da anni attività di salvaguardia per questi animali, come il recupero e cura degli esemplari feriti, la ricerca e protezione dei nidi, l'informazione ai pescatori sui modi per ridurre la mortalità delle tartarughe catturate accidentalmente, gli studi sulla biologia e sugli aspetti di conservazione.

Tutto ciò è possibile grazie all'aiuto di molti volontari che ogni anno con passione e dedizione contribuiscono al lavoro svolto lungo le coste italiane. In alcuni punti, dove le attività sono



particolarmente impegnative, vengono organizzati degli specifici campi di volontariato.

Due sono in Sicilia: il Centro Tartarughe di Lampedusa collabora con i pescatori professionisti e cura gli esemplari feriti, svolgendo anche interessanti progetti di ricerca sulla biologia ed ecologia di questi animali.

A Siculiana, nell'Oasi WWF di Torre

Salsa, vengono monitorate le spiagge per individuare eventuali nidi e vengono svolte attività di informazione, specialmente nei confronti dei pescatori.

A Palizzi (Calabria) il WWF svolge attività di informazione dei pescatori e collabora con l'università della Calabria che svolge studi sulla nidificazione di tartarughe marine in quella che è l'area più importante d'Italia sotto questo aspetto.

Il Centro Recupero di Policoro (Basilicata) cura gli esemplari feriti rinvenuti negli attrezzi da pesca o spiaggiati sulle coste, controlla tratti di costa per individuare eventuali nidi di tartaruga e svolge attività di informazione dei pescatori.

A Lampedusa il Progetto è attivo tutto l'anno, mentre nelle altre aree da maggio a settembre.

Nel Parco del Gran Paradiso, «A piedi tra le nuvole»

Il Nivolet è uno splendido pianoro di torbiere e ambienti umidi a 2500 metri di altitudine, disegnato dai meandri della Dora.

È l'habitat di stambecchi, camosci, marmotte, ermellini, volpi, uccelli migratori e stanziali, e di specie floristiche rare. Si raggiunge a piedi su comodi sentieri dalla Valsavarenche e in auto da Ceresole Reale.

Da sempre meta di ciclisti ed escursionisti, negli ultimi anni - specie nelle domeniche estive - il Nivolet si trasformava sempre più spesso in un grande parcheggio ad alta quota.

In alternativa a questo utilizzo, incompatibile con le finalità di un parco, è stato avviato un progetto che, accanto alla regolamentazione del traffico, prevede il rilancio dell'intera area con proposte turistiche di qualità.

Tutte le domeniche dal 10 luglio al 28 agosto 2011 e a ferragosto gli ultimi sei



chilometri di strada sono chiusi al traffico automobilistico privato.

Si possono percorrere a piedi, in bici o in navetta. Senza l'inquinamento dell'aria e da rumore prodotto dalle auto, questi ambienti sono un vero paradiso, con paesaggi, profumi e colori che non hanno nulla da invidiare a mete lontane. Fino al Lago Serrù si può salire con la propria auto, oppure utilizzare la navetta che parte da

Ceresole Reale, con numerose fermate lungo il tragitto.

L'edizione 2011 di «A piedi tra le nuvole» richiama la storia che caratterizza il Gran Paradiso nel suo passaggio dalla riserva reale di caccia del Re ad area tutelata a livello nazionale.

Il Gran Paradiso assieme ad altre 7 Parchi piemontesi uniti da una storia comune ha sviluppato il progetto "Parchi 2011", arricchendo il calendario estivo di eventi che invitano a scoprire e valorizzare l'area protetta come luogo ideale per una vacanza "sostenibile" e a contatto con la natura.

Escursioni guidate, mostre, rievocazioni storiche e rappresentazioni teatrali, concerti e degustazioni di prodotti locali con le guide del Parco, gli alberghi, i rifugi, i ristoranti, gli artigiani e i prodotti tipici del territorio.

Pushime! - Fiera Internazionale del Turismo Sostenibile

di Giovanna Lodato



minuti dall'aeroporto internazionale. Le imprese italiane specializzate in attrezzature, tecnologie e prodotti di consumo per la ristorazione e l'hotellerie, saranno in prima fila, pronte ad interagire con la dinamica imprenditoria locale. Pushime! vuol rappresentare un'opportunità concreta

anche per gli albergatori italiani. Con la recente abolizione dei visti, gli albanesi hanno optato in massa per le vacanze all'estero, liberi dopo cinquant'anni di isolamento forzato in patria. I nostri alberghi, centri termali e centri benessere, B&B, ristoranti e sale ricevimenti, agriturismi e masserie potranno proporsi e vendere direttamente pacchetti di bassa ed alta stagione alle migliaia di turisti ed a tutte le agenzie turistiche del Paese, che accorreranno in fiera per scegliere le migliori destinazioni italiane con il sostegno di BelleAir, la Compagnia aerea low cost partner di Pushime!, già operativa verso una decina di aeroporti in tutt'Italia.

Il bike sharing del futuro a New York

Lo sviluppo sostenibile passa attraverso l'uso di mezzi di trasporto che coniugano la praticità a un basso impatto ambientale. In questo campo i newyorkesi fanno passi da giganti con un'idea che potrebbe presto rivoluzionare i nostri concetti di spazio e di condivisione, è quanto si legge su una nota di TG24Sky.it. A New York nei prossimi mesi potrebbe partire una versione tutta speciale di condivisione delle bici, grazie alla dotazione di navigatore satellitare, computer e collegamento con il cellulare che permetterà ai cittadini di noleggiarle ovunque in città, senza doversi recare al parcheggio dedicato.

L'idea è di SoBi (Social Bicycles), che farà decollare l'impresa se riuscirà a trovare il capitale necessario alla fase di start up.



Se l'idea avrà successo, nel 2012 a New York potrà condividere le bici senza possederne una. Sarà possibile trovarne una accanto a un albero, vicino a un viale sotto casa, dopo averla localizzata con il Gps tra quelle disponibili nel nostro raggio d'azione, oppure davanti a un bar o, perché no, vicino al palazzo del nostro ufficio. Potremo recuperarla ai giardini pubblici

come davanti allo stadio, senza correre il rischio che nessuno ce la rubi. Sì perché, anche se non avremo un parcheggio o una fermata predisposta dal nostro comune di residenza, sarà sufficiente aderire al sito di SoBi per ricevere le notifiche della bici più vicina a noi e il codice per sbloccarla. Una volta giunti a destinazione, basterà che scendiamo dalla bici per lasciarla a disposizione per il cliente seguente e, alla fine del nostro viaggio, saremo anche in possesso di dati utili sulle nostre biciclette.

Grazie poi all'incrocio dei dati del Gps con quelli quantitativi del nostro percorso, in futuro si potrà utilizzare questo stesso sistema per raccogliere informazioni importanti sull'ambiente, sui flussi di traffico e sul livello di smog in città.



COMUNE DI TORCHIAROLO

L'Amministrazione Comunale nell'augurarvi
BUONE VACANZE
vi presenta il calendario estivo 2011

Luglio

Dal 18 luglio
al 12 agosto
"SAFÉ SUMMER"
Baby dance
attività ricreative
e sportive
per bambini
A cura del
SERVIZIO CIVILE

Ogni Giovedì sera
**"MERCATINO delle
pulce, antiquariato
e collezionismo"**
Piazzale Centrale - Lendinuso
A cura di
"Promo Salento" e
"Hakuna Matata"

Ogni Domenica
alle ore 11.00
ACQUA GYM
Con la collaborazione
della
GOLD GYM

19 Festa Concerto - ORE 21.00
Villa Confiscata - C.da Santa Barbara
TANA LIBERA TUTTI

20 PERCORSI ARCHEOLOGICI - ORE 8.30
Partenza Piazza Castello - Torchiarolo
Itinerari turistici culturali
Organizza Cooperativa "Dedalos"

23 FESTA GASTRONOMICA - ORE 21.00
Piazzale Centrale - Lendinuso
Organizza "Associazione Madonna di Galeno"

24 A.C. SCIOCA - ORE 21.30
Palazzine Pierri - Lendinuso
Giochi per le famiglie
Organizza "Azione Cattolica Parrocchiale"

25 CONCERTO dedicato a D. Modugno
ORE 21.30 - Piazzale Centrale - Lendinuso
BLUE BAND

26 ITALIA CHE CANTA - ORE 21.00
Piazzale Centrale - Lendinuso
60 anni di storia tra musica e motori
Organizza "Lambretta Club" - Torchiarolo

29 MUSICAL - ORE 21.00
Piazzale Centrale - Lendinuso
UNA RAGIONE PER VIVERE
Organizza "Suore Salesiane dei Sacri Cuore" di Lecce

30 ESIBIZIONE DI BALLO - ORE 21.00
Piazzale Storico - Lendinuso
A cura del Maestro TONY DAGA

31 ANCHE TU IN BARCA - ORE 9.30
Piazzale Storico - Lendinuso
Manifestazione per diversamente abili
Organizza "Circolo Nautico"

Agosto

1 PERCORSI ARCHEOLOGICI - ORE 8.30
Partenza Piazza Castello - Torchiarolo
Itinerari turistici culturali
Organizza Cooperativa "Dedalos"

2 BIMBI ESTATE 2011 - ORE 21.30
Piazzale Centrale - Lendinuso
Ludoteca serale
Organizza "Promo Salento" e "Hakuna Matata"

3 SORRISI E MAGIE - ORE 21.30
Palazzine Pierri - Lendinuso
Serata con CIAKKY e i suoi
amici MAGHI

4 A.C. RECITA - ORE 21.30
Palazzine Pierri - Lendinuso
Commedia Teatrale - Azione Cattolica
ed esibizione "Centro Danza" di M. Rampino

5 IO, ALFREDO E VALENTINA - ORE 21.30
Palazzine Pierri - Lendinuso
Commedia Teatrale
Organizza "AVIS"

6 SABBIA, SUONI E SAPORI - ORE 21.30
Piazzale Centrale - Lendinuso
MUDÙ IN TOUR

7 DONAZIONE SANGUE - ORE 8.30
Centro Religioso Antico - Lendinuso
Donazione di sangue - Esposizione di Auto e Moto da Cross
Organizza "AVIS" e "AUTODROMO DEL SALENTO"

7 SABBIA, SUONI E SAPORI - ORE 21.30
Piazzale Centrale - Lendinuso
IN FAMIGLIA TOUR
Telerama

8 SABBIA, SUONI E SAPORI - ORE 21.30
Piazzale Centrale - Lendinuso
Concerto "BLASCO" - Cover Band Vasco Rossi
OSPITE SIMONE CRISTICCHI

9 SABBIA, SUONI E SAPORI - ORE 21.30
Piazzale Centrale - Lendinuso
Concertino Romantico

10 NOTTE DI SAN LORENZO - ORE 21.30
Palazzine Pierri - Lendinuso
Musica in spiaggia

11 CONCERTO ROCK - ORE 21.30
Palazzine Pierri - Lendinuso
Band "DOP 91"
Teatro di Strada

12 TORRE IN FESTA - ORE 21.30
Torre Lo Muccio - Torchiarolo
Organizza Cooperativa "DEDALOS"

13 SERATA MUSICALE E GASTRONOMICA - ORE 21.30
Piazzale Centrale - Lendinuso
Organizza Associazione "CENTO PASSI"

14 SERATA MUSICALE E GASTRONOMICA - ORE 21.30
Piazzale Centrale - Lendinuso
Organizza Associazione "CENTO PASSI"

16 TRAVEL MADE BUDAPEST - ORE 21.30
Piazzale Centrale - Lendinuso
SFILATA DI MODA

17 SERATA MUSICALE - ORE 21.30
Piazzale Storico - Lendinuso
SOLORAMA ITALIANA

20 PERCORSI ARCHEOLOGICI - ORE 8.30
Partenza Piazza Castello - Torchiarolo
Itinerari turistici culturali
Organizza Cooperativa "Dedalos"

GARA DELLA CUCCAGNA - ORE 16.00
Piazzale Storico - Lendinuso - Organizza "Circolo Nautico"

21 GARA PESCA SPORTIVA - ORE 8.30
Piazzale Storico - Lendinuso
DEGUSTAZIONE DEL PESCATO - ORE 21.30
Piazzale Storico - Lendinuso
Organizza "Circolo Nautico"

22 CONCERTO - ORE 21.30
Palazzine Pierri - Lendinuso
HOLLYWOOD BAND

L'invenzione, la storia e l'evoluzione della settima arte

Comunicare con il Cinema

Incontri e proiezioni
dal 25 luglio al 16 settembre 2011

Piazza Duomo
L'Aquila
ore 21.00

Casa Onna
Onna
ore 18.00

Casa del Volontariato
e dell'Associazione
Località Campo di Pile
ore 18.00

LUNEDÌ 25/07
Il Monello
di Charlie Chaplin, Usa, 1921

MERCOLEDÌ 28/07
La Dolce Vita
di Federico Fellini, Italia, 1960

LUNEDÌ 5/09
Guardie e Ladri
di Mario Monicelli e Steno,
Italia, 1951

MERCOLEDÌ 7/09
Manhattan,
di Woody Allen, Usa, 1979

VENERDÌ 9/09
Quarto Potere,
di Orson Welles, Usa, 1941

LUNEDÌ 12/09
2001, Odissea nello spazio
di Stanley Kubrick,
Gran Bretagna, Usa, 1968

MERCOLEDÌ 14/09
Pulp Fiction
di Quentin Tarantino, Usa, 1994

VENERDÌ 16/09
I Soliti Ignoti,
di Mario Monicelli, Italia, 1958



ENTE MORALE
ISTITUTO CINEMATOGRAFICO DELL'AQUILA
"La Lanterna Magica"
fondato da Gabriele Lucci

L'IMPRONTA
L'Aquila

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



Le proiezioni verranno introdotte
da Piercesare Stagni, responsabile
della programmazione artistica de
"La Lanterna Magica"

per informazioni:
redazione@improntaquila.org
lanterna.magica2009@gmail.com

Ingresso libero



Dopo aver solcato con il suo minimalismo sentimentale i ritmi della tradizione salentina, proiettandola in una dimensione internazionale (con le due recenti date 'tutto esaurito' al prestigioso Barbican Centre di Londra),

Ludovico Einaudi torna il 27 agosto sul palco di Melpignano per l'edizione 2011 della Notte della Taranta.

A 14 anni dal suo esordio, la manifestazione si conferma il più grande 'world music festival' d'Europa, portando nella Grecia salentina folle di appassionati che arrivano qui, per vivere insieme tutta la carica frenetica, evocativa, di un suono che affonda le sue radici nel passato.

Quella miscela di piacere e consapevolezza animerà nuovamente l'estate salentina con il lungo festival, che si snoda per tutta la Grecia salentina.

Saranno 13 i concerti che dal 12 al 25 agosto, ad ingresso rigorosamente gratuito, vedranno protagonisti alcuni degli esponenti più creativi della world music internazionale, spesso impegnati in progetti specifici, pensati e prodotti in esclusiva per quei luoghi. Sul palco di Melpignano, poi, il 27 agosto, l'apice del festival, con



Foto di: Carlo Elmiro Bevilacqua

La Notte della Taranta

Il grande festival della musica tradizionale



Foto di: Carlo Elmiro Bevilacqua



INDEBILITÀ NOTTE DELLA TARANTA A MARTIGNANO
Martedì 21 agosto 2011. Foto di: Carlo Elmiro

l'Orchestra della Notte della Taranta, diretta dal maestro concertatore Ludovico Einaudi e una lunga lista di ospiti che verranno svelati nei prossimi giorni.

Tra le prime anticipazioni, la presenza dei Chieftains, esponenti di quella corrente europea del 'new folk' che, nei primi anni '70, portò definitivamente la musica popolare in

una ambientazione pop, accreditandola presso il grande pubblico del rock. Consacrato con la scrittura e l'interpretazione della colonna sonora di Barry Lyndon, il film culto di Stanley Kubrick, questo gruppo irlandese suona la musica della sua terra con una forza trascinante e una ritmicità contagiosa che rende impossibile non ballare. Dopo il successo dello scorso anno, confermata poi la presenza del dj e musicista turco Mercan Dede. Spetterà al 'maestro' Einaudi far conciliare questi due mondi, l'Irlanda e il Salento, entrambe terre dove la musica non è solo 'spettacolo', ma scandisce il tempo della quotidianità.

"C'ERA UNA VOLTA A ROMA"

Per celebrare la 14esima edizione della Red Bull Music Academy il 4 ottobre Roma (all'Auditorium Parco della Musica) ospiterà l'evento, "C'era Una Volta A Roma". Uno spettacolo che celebrerà i grandi compositori di colonne sonore per film degli anni '60 e '70. Un tributo ad una generazione

di musicisti e cineasti che continua ancora oggi ad influenzare la cultura popolare globale.

Un'orchestra di cinquanta elementi, diretta dal maestro Massimo Nunzi con la direzione artistica di David Nerattini e Silvia Volpato, darà nuova vita alle indimenticabili musiche

provenienti dal cosiddetto cinema di genere (poliziotteschi, horror, commedia all'italiana, spaghetti western), con ospiti speciali del mondo del jazz, del rock e dell'hip hop, per rendere ancora più viva e pulsante la riproposizione di questo tesoro musicale.

Musica e gastronomia con Sabbia, Suoni e Sapori

Sono in pieno svolgimento, per concludersi il 22 agosto, le manifestazioni dell'Estate 2011 organizzate o patrocinate dall'Amministrazione comunale di Torchiarolo (BR). Un ricco ed interessante programma delle serate estive con curiose combinazioni di culture, atmosfere fra il profumo dei pini marini e gli scorci intrisi di storia.

Quest'anno nel calendario, anche, l'offerta di interessanti percorsi archeologici, con itinerari turistico-culturali, organizzati dalla cooperativa "Dedalos" e patrocinati dall'Amministrazione comunale.

Il clou dell'Estate 2011 sarà, così come lo è stato nel 2010, la ormai collaudata Sagra "Sabbia, Suoni e Sapori", che quest'anno, sulla scia del successo dello scorso anno, durerà dal 6 al 9 agosto e vedrà direttamente coinvolte tutte le Associazioni di Torchiarolo che, nei diversi gazebo sul

lungomare della Marina di Lendinuso, offriranno un percorso etno-gastronomico dove si potranno gustare i piatti tipici salentini e non solo: pittule, pesce, frutta e dolci locali.

La grande attesa è per l'otto agosto con Simone Cisticchi Live Tour.

Un concerto dall'animo «rock» coinvolgente, originale e di grande impatto che presenterà dal vivo il suo variegato repertorio, questa volta ambientato nelle metaforiche stanze del «Gran Hotel Cisticchi».

Sul palco sarà accompagnato da quattro musicisti camerieri e nei panni di un eclettico Maitre di sala, Cisticchi trascinerà il pubblico dentro il suo mondo fatto di piccole e grandi storie attraverso quelle che chiama «provo-canzoni», acute e irriverenti riflessioni sul mondo attuale.

Manuel Romano

Festival della canzone umoristica

Fitto e variegato come sempre il programma della nona edizione del Festival della canzone umoristica d'autore «Dallo sciamano allo showman», che si snoderà da luglio a ottobre in Valle Camonica.

La manifestazione coniuga l'attenzione per lo sciamanesimo (ispirato ai riti millenari raffigurati nelle celebri incisioni rupestri della zona) con proposte artistiche che fondono umorismo e musica. Un festival innovativo che porta l'immagine della Valle Camonica alla ribalta nazionale per la scelta del tema e per la peculiarità e ricchezza delle sue sezioni: spettacoli, concerti, incontri, convegni, percorsi guidati, un rito sciamanico e un concorso gastronomico. Un Festival di qualità, per la gente e della gente.

Tra gli ospiti dell'edizione 2011 compaiono grandi shoman come Paolo Hendel, Simone Cisticchi, Leonardo Manera, Dario Salvatori, Alberto Patrucco, Sergio Staino, Dario Vergassola, Mauro Ermanno Giovanardi, Davide Van De Sfroos, Roberto Vecchioni, Le Sorelle Marinetti, Peppe Voltarelli e Antonio Ricci, Targa Shomano 2011.

Nel corso della manifestazione verranno assegnati, oltre alla Targa Shomano, altri tradizionali riconoscimenti, il tutto realizzati da un grande artista, Mauro Felner, orafo cesellatore.

Per info: 0364-320889 fax 0364 326070
www.shomano.it cctc@speedyposta.it

VILLA SANT'ANGELO (AQ)

GIOVEDÌ 1 - DOMENICA 4 SETTEMBRE 2011

LA LUMETTA



info: www.lalumetta.com

SAGRA DELLA ZUCCA

Degustazione prodotti a base di zucca ... e non solo!!!

Giovedì 1 settembre

CONVEGNO: «Tradizione e gastronomia della zucca» seguirà degustazione a cura di Coldiretti

Venerdì 2 settembre

Pomeriggio: Alla ricerca della zucca perduta (giochi per bambini e ragazzi). Premiazioni

Sera: Musica rock - a seguire DISCOZUCCA - musica e balli per tutti

Sabato 3 settembre

Apertura stands gastronomici: piatti a base di zucca, arrosticini, salsicce, trippa villese alle erbe di montagna, pizze fritte, dolci, ecc. Musica e balli in pista!

Domenica 4 settembre

Pomeriggio: Concorso «ZuccArt», esposizione elaborati realizzati intagliando le simpatiche cucurbitacee

Sera: Apertura stand gastronomici, cucina locale a base di zucca, musica e balli

Fiaccolata della Pace - Incendio della «PUPAZZA». Premiazione «ZuccArt». Spettacolo pirotecnico

DI SCOTECA SOTTO LE STELLE !!!

2, 3 e 4 settembre, subito dopo la mezzanotte



Aggiornamenti e news in tempo reale su
www.improntalaquila.org

Live & Disco